Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Martedì 18 Giugno — NUMERO 142

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con RR. decreti del 14, 18, 21, 25 aprile 1895:

Ad uffiziale:

Pessatti cav. Enrico, tenente colonnello di fantenia in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Cavallero cav. Lodovico, id. id.
Doro cav. Giuseppe, id. id.
Lenti cav. Luigi, id. id.
Baccalaro cav. Francesco, id. id.
Caldieri cav. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe nella Amministrazione centrale della guerra collocato a riposo.
Caudrian cav. Vincenzo, id. id. id.
Garrone cav. Giuseppe, contabile capo nel personale degli impiegati civili e contabili, collocato a riposo.
Giusfredi cav. Ciro, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario.

A cavaliere:

Costa Vincenzo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Cataldi Diomede, capitano contabile id. id.
Regis Gioacchino, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Gay Francesco, tenente nei RR. carabinieri id. id.
Bufaletti Luigi, capo musica nel 72° regg. fanteria.
Gatti Pietro, furiere maggiore nel 10° regg. cavalleria.
Gallo Antonio, id. nel 20° id. fanteria.
Gatti Giacomo, capo musica nel 27° fanteria, collocato a riposo.
Griffi dott. Antonio.
Colonna Camillo, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Mingo Diomede, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 28 aprile 1895:

A cavaliere:

Mamo Benedetto, vice delegato del Tesoro collocato a riposo per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 14 aprile e 4 maggio 1895:

A cavaliere:

Sicher ing. Giuseppe.
Profili Giuseppe, ricevitore del registro collocato a riposo per età avanzata.
Sanna Sotgiù dott. Antonio, segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi collocato a riposo per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 16 maggio 1895:

Ad uffiziale:

Mora Romano, R. ispettore scolastico, collocato a riposo.
Danesi Luigi, coreografo.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. il Re, *nell'udienza del 9 maggio 1895, del Ministro della Marina sul Decreto di riforma delle disposizioni riguardanti le visite dei bastimenti.*

SIRE,

Il codice per la Marina mercantile, con le disposizioni contenute nel Capo VII, titolo II, parte prima, sottopone a visite periodiche gli scafi e le macchine dei bastimenti mercantili nazionali, allo scopo di accertarne le condizioni per la sicurezza delle persone e delle merci che essi trasportano, ed il regolamento approvato con R. Decreto del 20 novembre 1879 per la esecuzione di detto codice, enumera nella sezione seconda del Capo XVII gli attrezzi, i corredi e gli istrumenti di cui devono essere munite le navi secondo l'estensione dei viaggi ai quali sono destinate. Mancano però nell'uno e nell'altro disposizioni particolareggiate circa gli accertamenti da compiersi nell'esecuzione delle visite: di guisa che la loro efficacia dipende esclusivamente dalla diligenza dei periti, e l'Autorità Marittima, chiamata per legge ad invigilare sopra così grave materia, non ha modo di controllare se i periti, nel compimento del loro mandato, abbiano omesso alcuna di quelle verificazioni, che riescono indispensabili per assicurarsi delle reali condizioni di navigabilità degli scafi e di sicurezza delle macchine e caldaie.

D'altra parte le retribuzioni, stabilite dall'art. 506 del citato regolamento, per il compimento delle visite degli scafi e delle macchine sono così esigue da non compensare l'opera diligente dei periti neppure sotto il riguardo del tempo necessario alla esecuzione delle visite stesse. Basti accennare che per la ispezione delle parti interne ed esterne dello scafo, dell'alberatura, dell'attrezzatura, delle imbarcazioni, degli oggetti di dotazione fissa e di rispetto si corrispondono ora lire 3 a ciascuno dei due periti incaricati di eseguirla: e per le ispezioni interne ed esterne delle caldaie, per la prova idraulica di esse, per la ispezione delle tubolature, dei diversi organi della macchina la retribuzione dovuta complessivamente ai due periti è limitata a lire 5. E tali retribuzioni risultano maggiormente inadeguate se si paragonano a quelle stabilite con i regi decreti 3 gennaio e 25 luglio 1892, nn. 20 e 420 per le visite delle caldaie collocate sui galleggianti od a terra dentro i limiti del territorio sottoposto alla giurisdizione marittima, sebbene di esecuzione più facile e limitate alle sole caldaie, mentre quelle relative ai piroscafi comprendono anche la macchina.

Per ovviare a tali inconvenienti ho formulate le disposizioni contenute nello schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla sanzione di V. M. In esse sono indicate tutte le parti dello scafo, delle caldaie, e delle macchine, gli attrezzi, corredi e istrumenti che devono essere ispezionati dai periti, i quali devono dichiarare le condizioni di sicurezza di ciascuno di essi. Si ha così la certezza che nessuno degli accertamenti occorrenti per giudicare della navigabilità della nave è stato omesso e dalla descrizione dello stato di ciascuna parte visitata il perito, nella ispezione successiva, trarrà norma per le sue verificazioni.

Per quanto ha tratto alla tariffa delle retribuzioni da corrispondersi ai periti si è avuto riguardo a compensare equamente l'opera prestata senza aggravare soverchiamente gli interessi degli armatori delle navi, i quali nella crisi che ora travaglia così profondamente l'industria dei trasporti marittimi non potrebbero sopportare spese oltre i limiti del necessario. Ed a tal fine appunto si è limitato il numero dei periti incaricati delle visite degli apparati motori, riducendoli da due ad uno soltanto.

Con l'unito schema di decreto si sostituirebbe eziandio una nuova formola a quella indicata nello art. 302 del Regolamento marittimo per la determinazione della forza nominale delle macchine dei piroscafi. Per vero dire, a questa forza nominale altra si dovrebbe sostituirne che meglio corrispondesse allo scopo a cui è intesa, quello cioè di fornire un elemento sicuro di paragone fra la potenza delle macchine di tutti i piroscafi. Ma poichè il Codice per la Marina mercantile accenna alla forza nominale, è necessario attendere che in tale senso venga modificato prima di provvedere nel modo ora indicato. Frattanto la formola inserita nel detto art. 302 non si presta per la determinazione della forza nominale delle macchine moderne, a doppia e tripla espansione, e quindi ne verrebbe, in luogo di essa, adottata un'altra che è quella proposta dall'Istituto degli Ingegneri meccanici di Newcastle, la quale è la più razionale e si adatta bene a tutti i tipi di macchine entro estesi limiti di pressione.

Tutte queste disposizioni, formolate dapprima per cura del Ministero della Marina, furono sottoposte all'esame di una Commissione, composta in larghissima parte di rappresentanti della Marina mercantile, e poscia a quello del Comitato per i disegni delle navi.

Io confido che la M. V. vorrà degnarsi di sanzionare questi provvedimenti intesi essenzialmente alla tutela delle vite e dei beni affidati ai bastimenti mercantili.

Il Numero **352** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il capo VII°. titolo II°, parte prima, del testo unico del codice per la marina mercantile, approvato con nostro decreto del 24 ottobre 1877, numero 4146 (serie 2a);

Visti gli articoli 500 a 518 e 302 del regolamento per l'esecuzione del codice suddetto, approvato con r. decreto del 20 novembre 1879 n. 5166 (serie 2a);

Sentito il comitato per i disegni delle navi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo;

SEZIONE I.

Delle visite dei bastimenti nello Stato

Art. 1.

Nei porti principali dello Stato le visite o perizie ed ispezioni ai bastimenti, prescritte dal capo VII° titolo II°, parte prima del codice per la marina mercantile, saranno fatte da periti ispettori nominati dal Ministero della marina e scelti proporzionatamente tra i capitani superiori di lungo corso, o capitani di lungo corso, gli ingegneri navali o costruttori navali di 1a classe autorizzati alla costruzione di navi a scafo di ferro, ed i macchinisti in primo della marina mercantile.

Nel ruolo dei periti ispettori potranno essere compresi gli ufficiali di vascello, quelli del genio navale, gli ufficiali macchinisti della r. marina e gli ufficiali del Corpo delle capitanerie di porto provenienti dalla r. marina, i quali trovinsi domiciliati nei detti porti nella posizione di aspettativa, ritiro, o riforma, ancorchè non siano provveduti delle patenti di grado nella marina mercantile corrispondenti a quello di cui erano rivestiti nel corpo dal quale provengono.

Art. 2.

La nomina all'ufficio di perito ispettore è sempre

revocabile per disposizione ministeriale. Essa non conferisce ai periti ispettori provenienti dalla r. marina alcun titolo all'aumento dell'assegno o della pensione di cui fossero provveduti.

Art. 3.

Negli altri porti dello Stato, ed anche in quelli indicati nel precedente art. 1 se ciò sia riconosciuto opportuno, le visite o perizie ed ispezioni dei bastimenti saranno fatte da capitani di lungo corso e da ingegneri o costruttori navali di prima classe e da macchinisti in primo, con la qualificazione di periti per le visite.

In difetto di questi graduati, l'ufficio di perito potrà essere conferito a capitani di gran cabotaggio, a costruttori navali di seconda classe ed a macchinisti in secondo.

Art. 4.

Non potranno mai essere incaricati della visita o perizia di un bastimento o dell'ispezione delle macchine, ispettori o periti i quali abbiano partecipato nella costruzione o nella riparazione del bastimento stesso, o della sua macchina, o che siano interessati nella proprietà di esso.

Art. 5.

Le visite o perizie prescritte dall'art. 77 del codice per la marina mercantile sono fatte da due periti ispettori, ovvero da due periti, uno capitano e l'altro ingegnere o costruttore navale.

Le ispezioni delle macchine dei piroscafi, prescritte dall'articolo 82 del codice per la marina mercantile, sono fatte da un perito ispettore o da un perito avente il grado d'ingegnere navale ovvero appartenente alla categoria dei macchinisti.

Art. 6.

I periti per le visite ed ispezioni saranno nominati dai capitani di porto, capi di compartimento, in quel numero che stimeranno necessario.

Dureranno in carica un anno e potranno essere rieletti.

I capitani di porto, capi di compartimento, avranno facoltà di revocarli dall'ufficio per irregolare condotta.

Il turno di servizio dei periti è regolato dai rispettivi uffizi di porto.

Art. 7.

Le retribuzioni dovute ai periti ispettori ed ai periti per ogni visita ordinaria o straordinaria secondo gli articoli 77, 80, 81 e 82 del codice per la marina mercantile, qualunque sia il numero delle vacazioni, sono regolate dalle seguenti tariffe.

Le retribuzioni sono pagate direttamente dai capitani o dagli armatori ai periti ispettori od ai periti nei rispettivi uffizi di porto.

I mezzi di trasporto da terra a bordo e da bordo a terra degli ispettori o dei periti saranno forniti dai capitani o armatori. In caso diverso, le spese incontrate andranno a carico del bastimento.

Devono egualmente essere pagati dal capitano od armatore i compensi dovuti alla persona tecnica, della quale i periti ispettori od i periti si fossero valsi per eseguire la visita. Questi compensi saranno regolati sugli usi locali.

A — **Tariffa delle retribuzioni per la visita dello scafo.**

Specie delle navi	Stazza lorda — Tonn.	Compensi all'ingegnere o costruttore		Compenso al Capitano
		Visita a navi galleggianti — Lire	Visita a navi a secco — Lire	Lire
Navi a vela	Fino a 200	5 —	7 —	4 —
	da 201 » 500	7 —	9 —	6 —
	» 501 » 800	9 —	12 —	8 —
	» 801 » 1200	12 —	15 —	10 —
	» 1201 in oltre	15 —	20 —	12 —
Navi a vapore	Fino a 200	7 —	9 —	5 —
	da 201 » 500	9 —	12 —	7 —
	» 501 » 800	12 —	15 —	9 —
	» 801 » 1200	15 —	20 —	12 —
	» 1201 » 1800	20 —	25 —	15 —
	(3) 1 in oltre	25 —	30 —	18 —

B — **Tariffa della retribuzione per la visita delle macchine.**

Per motori	fino a 200	cavalli indicati	.	L. 15
Id.	da 201 » 500	id.	. .	» 20
Id.	» 501 » 800	id.	. .	» 25
Id.	» 801 » 1500	id.	. .	» 30
Id.	» 1501 » 2000	id.	. .	» 35
Id.	» 2000 in oltre	id.	. .	» 45

Art. 8.

Il Ministero della marina potrà in ogni tempo e caso disporre che le visite o perizie ai bastimenti e le ispezioni delle macchine dei piroscafi siano fatte da ufficiali di vascello, di porto, del genio navale e macchinisti della r. marina in attività di servizio.

In questi casi non sarà dovuta alcuna mercede.

Art. 9.

È obbligo del capitano o dell'armatore di domandare all'ufficio di porto la visita o perizia del suo bastimento, allorchè questo trovasi scarico, o in bacino o sullo scalo. Il capitano deve essere presente alla visita e soddisfare alle richieste che gli fossero fatte dai periti ispettori o dai periti per l'adempimento del loro ufficio.

Alla ispezione delle macchine dei piroscafi devono pure essere presenti il capitano ed il primo macchinista di bordo e soddisfare alle richieste che loro

fossero fatte dall'ispettore o dal perito per il compimento dell'ispezione medesima.

Se il bastimento si trovasse in disarmo il capitano potrà essere sostituito dall'armatore, ed il primo macchinista da altro macchinista che ne faccia le veci.

Agli ispettori ed ai periti che non possono eseguire il loro mandato per l'assenza del capitano o del primo macchinista sarà dovuta la mercede di lire 2 per ciascuno, oltre le spese per i mezzi di trasporto da terra a bordo e da bordo a terra.

Art. 10.

Dei risultati della visita o perizia dei bastimenti, e della ispezione delle macchine dei piroscafi i periti ispettori od i periti formano processo verbale, secondo i modelli stabiliti, in doppio originale, da rimanere uno presso il capitano del bastimento, l'altro presso l'ufficio di porto.

I processi verbali di visita o di ispezione sono firmati dai periti ispettori o dai periti, dal capitano del bastimento, e, in riguardo alle macchine, anche dal primo macchinista di bordo. Il capo dell'ufficio di porto vi appone il suo visto. Se il bastimento fosse al disarmo i verbali potranno invece esser firmati dallo armatore e dal macchinista che tiene le veci del primo macchinista.

I verbali di visita avranno un numero progressivo annuale ed in fine d'anno, riuniti in volumi, saranno conservati nell'archivio.

Art. 11.

Riconoscendo la convenienza di eseguire la visita nel porto cui è diretto il bastimento, in conformità dell'alinea dell'art. 80 del codice per la marina mercantile, gli uffiziali di porto faranno di ciò constare mediante annotazione sul ruolo d'equipaggio, secondo è disposto dall'art. 326 del regolamento per l'esecuzione del codice per la marina mercantile.

Art. 12.

Caso che dal processo verbale di visita emerga che gl'ispettori o i periti abbiano limitato i viaggi che il bastimento può imprendere, ovvero abbiano posto l'obbligo della rinnovazione della visita in un tempo determinato, gli uffiziali di porto faranno parimenti constare di tali condizioni con opportuna annotazione sul ruolo d'equipaggio.

SEZIONE II.

Delle visite dei bastimenti all'estero

Art. 13.

Per le visite e perizie dei bastimenti nazionali a vela e a vapore nei porti esteri, i regi uffiziali consolari dovranno sempre valersi, per l'ufficio di perito, dei capitani italiani di lungo corso o di gran cabotaggio, in comando di bastimenti, o dimoranti a terra.

Se nel porto in cui deve avvenire la visita si trovi un ingegnere o costruttore navale italiano, questi potrà essere uno dei periti, in caso diverso i periti saranno due capitani.

Solo in mancanza di capitani, ingegneri o costruttori navali nazionali, potranno i regi uffiziali consolari ricorrere ai periti locali, preferendo sempre quelli delle istituzioni di registro marittimo, o delle compagnie nazionali di assicurazioni.

Nei porti esteri ove mancasse l'autorità consolare, questa per gli effetti delle visite sarà sostituita dall'autorità locale del porto.

Art. 14.

Occorrendo procedere alle ispezioni delle macchine di un piroscafo nazionale in un porto estero, conformemente all'art. 82 del codice per la marina mercantile, i regi uffiziali consolari nomineranno possibilmente perito un macchinista italiano, se si trovi sul luogo; in caso diverso nomineranno un macchinista straniero.

Anche per le visite alle macchine, l'autorità consolare, ove mancasse, sarà sostituita dall'autorità locale del porto.

Art. 15.

La retribuzione ai periti stranieri per le visite sarà regolata secondo le tariffe e gli usi locali.

Quella dovuta ai periti nazionali per le visite in paese estero, quando i periti stessi si trovino imbarcati sopra navi nazionali, è stabilita nella stessa misura indicata nel precedente art. 7 per le visite nello Stato.

Dove poi trattisi di periti nazionali non appartenenti agli equipaggi delle navi ancorate nel luogo della visita, verrà ad essi corrisposta una retribuzione tra quelle indicate nei due paragrafi precedenti del presente articolo.

Art. 16.

Quando le visite, perizie ed ispezioni non siano urgenti, i regi uffiziali consolari dovranno giovarsi della facoltà loro accordata dall'art. 80 del codice per la marina mercantile, permettendo che la visita venga eseguita in altro porto e possibilmente nello Stato.

Art. 17.

Sono applicate alle visite dei bastimenti all'estero le disposizioni dei precedenti articoli 4, 8, 10, 11 e 12.

SEZIONE III.

Disposizioni comuni alle due precedenti sezioni

Art. 18.

Nello eseguimento delle visite, di cui nelle due precedenti sezioni, i periti ispettori, o periti, dovranno, in conformità degli art. 77 e 82 del codice per la marina mercantile, accertarsi, secondo le norme sotto indicate, se i bastimenti trovansi in buono stato di navigabilità e verificare se sono muniti degli attrezzi, corredi ed istrumenti nautici indicati nella sezione II del capo VII, titolo II, del regolamento per l'esecuzione del codice per la marina mercantile e nelle ta-

belle 4, 5 e 6 annesse al regolamento stesso, tenuto conto della loro portata, della classe dei viaggi che devono intraprendere e dell'uso cui sono specialmente addetti.

Nella visita ordinaria, di cui all'art. 77 del codice per la marina mercantile, gli ispettori o periti devono specialmente verificare se i bastimenti che trasportano passeggieri sono completamente forniti di tutti gli attrezzi, corredi ed istrumenti prescritti e se trovansi nelle condizioni determinate dal citato regolamento.

I.

Norme da seguirsi per l'esecuzione delle visite alle navi a vela od ai piroscafi, a scafo di ferro o di acciaio.

A) Il bastimento dovrà essere completamente scarico e, se ha zavorra, questa dovrà essere rimossa. Saranno smontate le serrette ed il pagliolo allo scopo di visitare il cemento. La parte della carena ricoperta da cemento sarà convenientemente ripulita. Saranno rimossi tutti i corsi di serrette di legno indicati dal perito, allo scopo di esaminare lo stato di conservazione del fasciame della carena, e le ossature, e ciò tanto nelle stive quanto entro i carbonili, i quali saranno completamente vuoti e puliti.

Tutte le parti di carena indicate dal perito saranno picchettate e raschiate a ferro vivo.

I lavori di preparazione saranno a carico ed a cura del capitano di bordo, come pure quelli necessari all'accertamento dello stato dei materiali.

Il perito dovrà visitare accuratamente la condizione in cui trovasi il cemento, accertarsi della sua compattezza e della sua perfetta aderenza col metallo che ricuopre. Le parti guaste o screpolate saranno asportate e rinnovate.

Negli scafi di oltre otto anni di vita, il perito, oltre che un più minuzioso esame di tutto il materiale costituente lo scafo, alberatura ecc., dovrà rivolgere la sua particolare attenzione ai madieri, ai paramezzali, al cemento, delle parti sottostanti alle caldaie e alle macchine, ed alle due estremità poppiera e prodiera dello scafo; alle paratie stagne e di collisione specialmente nelle parti del fondo; agli attacchi nel fasciame delle prese di acqua dal mare, e in generale a tutte le parti coperte da legname o in prossimità di passaggi e scoli ordinari od eventuali d'acqua.

Egli si accerterà della buona condizione dei perni delle coprigiunte delle lamiere, delle cinte, fasciami e trincarini e simili.

Quando il perito giudica che lo spessore di una lamiera di fasciame o di trincarino o di paratia stagna possa essere inferiore ai 3[4 di quello primitivamente posseduto, è autorizzato ad accertarsene forando la lamiera.

Quando detta deficienza occupa una superficie relativamente ristretta, la lamiera potrà essere rinforzata sovrapponendone altra internamente di sufficiente spessore. Ma se questa insufficienza è ripetuta nella medesima lamiera e complessivamente le superficie di spessore non tollerabile corrispondono ai 2[5 della superficie della stessa, questa lamiera sarà sostituita da altra di spessore eguale a quelle del medesimo corso.

Il perito si accerterà dell'efficacia di tutte le paratie stagne, visitandone scrupolosamente i calafataggi. Si accerterà pure della facile chiusura delle porte, facendole aprire e chiudere in sua presenza. La impermeabilità delle paratie di collisione sarà provata, quando ne sia il caso, riempiendo d'acqua i compartimenti estremi limitati dalle paratie medesime.

La impermeabilità del doppio fondo per zavorra d'acqua sarà accertata riempiendolo d'acqua, e dopo aver applicato al doppio fondo un tubo comunicante in cui l'altezza dell'acqua arrivi a quella di galleggiamento a pieno carico, osservando se il livello dell'acqua nel tubo si mantenga sempre al punto suddetto.

Il perito dovrà esaminare tutte le parti menzionate nell'unito modello *A* del verbale di visita e per ciascuna indicare a fianco le condizioni in cui l'ha trovata, e il suo stato di manutenzione, non ommettendo le osservazioni e le proposte che credesse opportune.

B) Trascorso il periodo di tempo prescritto dall'art. 77 del codice per la marina mercantile, o quello più breve indicato dall'ultimo verbale di perizia, il bastimento dovrà subire nuova visita.

Questa dovrà limitarsi alle sole parti che stimerà il perito tenute presenti le risultanze del verbale precedente, il quale gli dovrà essere esibito dal capitano di bordo. In mancanza di detto verbale di perizia, il perito, si atterrà strettamente alle norme indicate dal paragrafo *A*.

Le visite successive saranno alternativamente eseguite colle norme indicate ai paragrafi *A*, *B*.

C) La visita straordinaria di cui nel primo paragrafo dell'art. 80 del predetto codice, sarà sempre fatta seguendo le norme indicate al paragrafo *A*, per quelle parti però che hanno attinenza a quelle avariate.

La durata dell'esecuzione di una delle su accennate visite *A* e *B* non potrà in nessun caso eccedere i 6 mesi. Questa protrazione di tempo non influisce sulla scadenza dei 2 anni, che dovranno sempre cominciare dalla data indicata dal perito nel precedente verbale di visita.

La visita, quando l'armatore ne faccia domanda, potrà essere cominciata qualche tempo prima dell'epoca fissata dal perito nel verbale precedente.

II.

Norme per la visita dei bastimenti a vela ed a vapore con scafi di legno.

Il bastimento dovrà essere totalmente scarico e se

ha zavorra, questa dovrà essere rimossa. La carena dovrà essere totalmente accessibile alla visita dei periti.

L'attenzione dei periti dovrà fissarsi principalmente sullo stato di conservazione del legname dello scafo e dell'alberatura, sulla impernatura e sulla impermeabilità della carena.

Dovranno pure esaminare la condizione in cui si trovano la velatura, la manovra fissa e corrente, le imbarcazioni, gli ormeggi, ancore, catene e attrezzi di bordo e precisamente tutto quanto è indicato nell'unito modello *B* del verbale di visita, nel quale dovranno partitamente inscrire per ogni singola parte o attrezzo visitato le condizioni e lo stato di manutenzione in cui fu trovato, non omettendo le osservazioni e le proposte che credessero opportune.

Per eseguire le su accennate verifiche, i periti potranno giovarsi degli utensili a ciò necessari, ossia verrine, scalpelli ed ascia.

Quando la nave si trovi in un porto dello Stato è in facoltà dei periti, se lo credono assolutamente necessario per fissare l'estensione o l'importanza di un vizio proprio già precedentemente accertato, di togliere la quantità occorrente di fasciame o di altri pezzi che ricuoprono la parte difettosa, come pure al medesimo scopo hanno facoltà di ordinare la messa in secco del bastimento.

III.

Norme per le visite annuali e semestrali agli apparati motori dei piroscafi.

Caldaie.

Vuotata la caldaia ed aperte le porte di visita e di pulizia, il perito dovrà:

A) Visitare le unioni dei tiranti longitudinali e verticali coll'involucro, colle fronti e colle sommità delle camere di combustione.

Osserverà attentamente se le pareti ed i tubi sono coperti da grasso o sostanze salino-calcaree, se hanno avuto luogo corrosioni ai tiranti, alle tenute a vite, alle giunte, alle lamiere ed alle teste di pernotti e se si trovano in buon ordine, dato che vi siano, gli isolatori di zinco per evitare le corrosioni suddette; infine se i cavalletti di rinforzo sopra i cieli delle camere di combustione sono in condizioni normali.

B) Nella parte inferiore della caldaia e sopra i forni, visiterà tutti i tiranti e specialmente quelli tra le lame d'acqua, le lamiere dei forni ed i loro punti d'attacco con le piastre tubiere e si assicurerà che le dette lamiere non abbiano subito deformazioni.

C) Farà togliere tutte le spranghe di graticola per potere accedere nell'interno dei forni, farà demolire il muretto, se di mattoni, di un forno o più forni per ogni caldaia, per verificare lo stato delle lamiere sottoposte, ed osserverà se hanno luogo perdite da tubi e tubi tiranti, da cuciture, da teste di tiranti o pernotti, infine se vi sono sfogliature, screpolature, gonfiamenti o deformazioni nelle lamiere esposte all'azione del fuoco.

D) Nelle parti esterne visiterà scrupolosamente le pareti delle caldaie che non sono coperte da materie coibenti e principalmente nelle caldaie cilindriche la porzione che resta in sentina, i coprigiunti, le teste dei pernotti per vedere se vi sono perdite da cuciture o pernotti che agevolino la corrosione delle lamiere.

E) Sulle pareti laterali interne e sui cieli delle camere di combustione riconoscerà colla martellatura se le lamiere danno indizio di notevoli diminuzioni di grossezze. In questo caso sulle lamiere stesse e su quelle dell'involucro e delle fronti, in relazione agli indizi avuti dalla martellatura, farà eseguire fori di assaggio del diametro non superiore a millimetri 12 per accertarsi della vera grossezza delle lamiere.

Questi fori saranno poi tappati mediante chiavardette di ferro a testa esagonale e visibili per poter essere scorte nelle visite successive.

F) Speciale attenzione rivolgerà alle tubolature di vapore se sono di ferraccio, ed ai giunti di espansione e relativi tiranti di resistenza che devono essere in perfetto stato di manutenzione.

Visiterà le casse a fumo, i fumaiuoli, i venti di tensione, i fischi d'allarme o sirene per vedere se si trovano in buono stato di funzionamento, infine si assicurerà che l'apparato motore è munito degli utensili indispensabili per poter eseguire eventualmente le riparazioni che sogliونsi eseguire coi mezzi di bordo.

Tutti gli accessori fissi sulle caldaie dovranno essere oggetto di attenzione e specialmente le valvole di sicurezza e d'immissione, gli apparecchi di livello ed i manometri.

Macchine.

Per le macchine si dovranno seguire le norme appresso indicate:

A) Il perito visiterà l'interno dei cilindri e dei ricevitori, le valvole di distribuzione e gli specchi dei cilindri, per accertarsi che non vi siano lesioni agli angoli dei fori d'introduzione e negli attacchi delle barrette e che non vi siano rotture nelle nervature che attraversano le luci di vapore.

Se per effetto di già avvenute lesioni si fosse provveduto con rinforzi di piastre o di tiranti, il perito dovrà bene accertarsi circa il modo col quale fu eseguita la riparazione e se essa presenta seria garanzia di sicuro funzionamento.

B) Se qualche organo fisso o di movimento presenta delle lesioni recenti o riparate, constaterà esattamente l'entità dell'avaria nel primo caso, e, nel secondo, dovrà verificare se la riparazione fatta si è dimostrata efficace.

C) Si accerterà con un'accurata visita se le pompe di alimentazione principale ed ausiliaria e le loro tubolature sono in buono stato.

D) Osserverà se sul tubo principale di vapore, sui ricevitori e sul condensatore sono applicati i rispettivi manometri e vacuometri.

E) Dovrà osservare se le pompe di sentina e di esaurimento sono in buono stato di funzionamento, se sono munite dei rispettivi tubi di aspirazione della conveniente lunghezza nelle sentine e delle relative pigne per evitare l'aspirazione di corpi estranei, che possono rendere inutili le dette pompe.

F) Esaminerà se i pezzi di rispetto prescritti dal regolamento per le motrici sono in buono stato di manutenzione, e se essi sono in condizioni sia di posizione, sia di finimento da poter essere immediatamente collocati in opera.

G) Sopra tutte quelle navi che sono fornite di caldaie ausiliarie, queste dovranno essere sottoposte alle stesse norme delle caldaie principali. Se esisterà a bordo un distillatore, questo sarà sottoposto ad una accurata visita.

Il perito si accerterà del buon funzionamento del servo-motore del timone del fornello.

Se il piroscafo sarà immesso in bacino, o tirato a secco sullo scalo, il perito dovrà esattamente visitare tutte le prese d'acqua per accertarsi che i loro tubi di attacco col fasciame e le serrette si trovano in buone condizioni, e nel caso fossero di bronzo, se sono munite dei relativi isolatori di zinco per difendere le parti dello scafo dalla corrosione.

Visiterà scrupolosamente il propulsore nell' innesto coll'asse; osserverà che le chiavarde che fissano le briglie delle ali dell'elica al mozzo siano bene coperte da cemento idraulico con guardie di zinco, per evitare la corrente galvanica, se per la natura dei metalli componenti ali di elica e chiavarde questa corrente può aver luogo.

Visiterà accuratamente il giuoco esistente nelle dogarelle di legno santo applicate nell'astuccio (tubo port'elica) ed i sopporti dell'asse port'elica.

Il perito dovrà essere provvisto di un esatto manometro campione (manometro di controllo) mercè il quale controllerà all'atto delle prove delle caldaie, i loro manometri. La tubolatura principale di vapore, i ricevitori e le tubolature coi relativi manometri saranno sottoposti a prova soltanto quando la macchina è nuova.

Tanto per le caldaie che per i cilindri sottoposti a pressione idraulica questa non dovrà mai superare la durata di 3 minuti.

La pressione di regime delle caldaie e quella massima da raggiungersi nella prova idraulica saranno determinate secondo le norme del *Registro italiano*.

Ultimata la perizia o la visita agli organi dell'apparato motore, il perito compilerà il verbale descrivendo dettagliatamente quanto ha osservato nella detta visita e tutto ciò che avrà ritrovato essere necessario di rapportare alle autorità per la loro opportuna norma e conoscenza.

Art. 19.

Caso che gli ispettori, od i periti, abbiano nella visita constatato l'urgenza di riparazioni allo scafo, all'alberatura, attrezzatura, od alle macchine e caldaie senza delle quali verrebbe compromessa la navigabilità del bastimento, le autorità marittime o consolari non gli concederanno le spedizioni insino a che a loro non consti dello eseguimento delle riparazioni, delle quali si accerteranno per mezzo di una seconda visita, eseguita dagli stessi ispettori o periti.

Se i periti rilevassero la mancanza di alcuno degli oggetti di corredo prescritti, non rilasceranno il verbale di visita, a meno che si tratti di un organo di rispetto di macchina che sia stato sostituito all'arrivo del piroscafo in quel porto a quello già in opera riscontrato guasto, e, se in porto estero, anche quando si tratti di un oggetto di corredo qualunque che non possa essere fornito durante il soggiorno del bastimento in quel porto. Di tutto ciò i periti nella visita faranno annotazione nel verbale.

Il compenso per questa seconda visita s'intende compreso in quello stabilito dall'art. 7, salvo le spese contemplate nei due ultimi alinea dell'articolo stesso le quali dovranno essere rimborsate. Nel caso poi che in questa seconda visita il bastimento non fosse trovato interamente nelle condizioni prescritte ed occorresse eseguirne una terza, per quest'ultima saranno corrisposte L. 5,00 per ciascuno agli ispettori od ai periti che la compiano, oltre il rimborso delle spese di cui sopra.

Sezione IV.

Forza nominale delle macchine dei piroscafi

Art. 20.

La formola indicata nell'art. 302 del citato regolamento per calcolare la forza nominale delle macchine dei piroscafi è sostituita dalla seguente:

$$\text{Forza nominale} = \left(22\, D^2 \sqrt[3]{S} + 0{,}132\, H\right) \sqrt[3]{P},$$

nella quale si ha:

D. Diametro del cilindro a bassa pressione, in metri;

S. Corsa degli stantuffi in metri;

H. Superficie di riscaldamento delle caldaie, in metri quadrati;

P. Pressione di regime, in atmosfere.

Sezione V.

Disposizioni abrogate.

Art. 21.

Sono abrogati gli articoli da 500 a 518 del regolamento sopra citato per l'esecuzione del codice per la marina mercantile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del si-

gillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1895.

UMBERTO.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

(Seguono i modelli A, B, C, *dei verbali delle perizie eseguite).*

Il Numero **CXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 27 febbraio 1895 del Consiglio comunale d'Aquino, con la quale si è stabilito di applicare, nel corrente anno, la tassa sul bestiame in base ad una tariffa che per alcune specie di animali eccede i limiti massimi rispettivamente fissati dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 16 aprile 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del Comune d'Aquino;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 4 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune d'Aquino, di applicare, nel corrente anno, la tassa sul bestiame in base alla tariffa stabilita nella deliberazione consigliare sopracitata del 27 febbraio 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1895.

UMBERTO

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 5 febbraio 1893, col quale si autorizza il Comune di Sestino ad applicare nel biennio 1893-94 la tassa di famiglia col limite massimo di lire 100;

Veduta la deliberazione 8 novembre 1894 di quel Consiglio comunale con cui si è stabilito di mantenere lo stesso limite massimo della tassa di famiglia nel corrente anno;

Veduta la deliberazione 3 dicembre 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Arezzo, che approva quella succitata del Comune di Sestino;

Veduta la successiva deliberazione del Consiglio comunale di Sestino 28 febbraio 1895, colla quale venne stabilito di ridurre il detto massimo a lire 75 eccedente tuttavia quello ordinario fissato dal regolamento della provincia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Sestino di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire settantacinque (L. 75).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 6 novembre 1894 del Consiglio comunale di Montecassiano, con la quale si è stabilito di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200, eccedente il massimo ordinario fissato dal vigente regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 17 dicembre 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Macerata, che approva quella succitata del Comune di Montecassiano;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 2 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Montecassiano di applicare, nel corrente anno 1895, la tassa di famiglia col limite massimo straordinario di lire duecento (lire 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur ».

Sua Maestà, nell'udienza del 16 maggio 1895, si è degnata di accordare il Sovrano *exequatur* al signor:

De Stefano Giulio, vice console dell'Argentina a Barletta.

*In data del 20 e 24 maggio 1895 fu concesso l'*exequatur *ministeriale ai signori:*

Fedotchenko Alessandro, vice console di Russia a Brindisi.

Varese Giacomo, vice console del Portogallo a Porto Maurizio.

Disposizioni *riguardanti gli uffizi e il personale dipendente dal Ministero degli affari esteri:*

Personale dell'amministrazione centrale.

Con R. decreto del 5 maggio 1895:

Orfini conte Ercole, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero degli affari esteri, è nominato consigliere di Legazione collo stipendio annuo di lire 5000 a datare dal 1° maggio 1895.

Con R. decreto del 5 maggio 1895:

Levi comm. Primo, è nominato direttore capo dell'ufficio per la colonia Eritrea ed i Protettorati collo stipendio di lire 6000 annue a datare dal 16 maggio 1895.

Con decreto ministeriale dell'11 maggio 1895:

Mattioli-Pasqualini cav. Alessandro, segretario di 3ª classe nel Ministero degli affari esteri, destinato a prestar servizio presso la R. Legazione a Copenaghen, è trasferito presso la R. Ambasciata a Berlino.

Con R. decreto del 25 aprile 1895:

Negri Rodolfo, archivista di 3ª classe nel Ministero degli affari esteri, è promosso ad archivista di 2ª classe nel Ministero stesso a decorrere dal 1° maggio 1895.

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 9 maggio 1895:

Cova barone Enrico, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe a disposizione del Ministero è, per ragioni di servizio, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che gli spetta a decorrere dal 1° giugno 1895.

Con R. decreto del 5 maggio 1895:

Beccaria-Incisa (dei marchesi) nob. comm. Emanuele, consigliere di Legazione, è promosso al grado d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 9000 a datare dal 1° maggio 1895.

Con R. decreto del 9 maggio 1895:

Silvestrelli cav. Giulio, consigliere di Legazione a disposizione del Ministero, è incaricato di reggere la R. Ambasciata a Pietroburgo.

Con R. decreto del 22 maggio 1895:

Fracassi-Ratti-Mentone cav. Domenico, marchese di Torre Rossano, segretario di Legazione di 2ª classe; sono accettate le sue dimissioni dal grado, e gli è conferito il titolo di consigliere onorario di Legazione.

Con decreto ministeriale del 18 maggio 1895:

Caumont-Caimi conte Federico, addetto di Legazione, è, dietro sua domanda, confermato in aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° giugno 1895.

Con decreto ministeriale dell'11 maggio 1895:

De Martino cav. Giacomo, addetto di Legazione a Berlino, è trasferito a Costantinopoli.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 28 aprile 1895:

Savina Oreste, vice console di 2ª classe in Campinas, è trasferito a Rio Janeiro coll'incarico di disimpegnare le funzioni di cancelliere presso quella R. Legazione.

Con decreto ministeriale del 7 maggio 1895:

Meli Lupi di Soragna (dei principi) marchese Guido, vice console di 2ª classe a disposizione del Ministero, è destinato a Trieste.

Con R. decreto del 25 aprile 1895:

De Visart conte Giuliano, vice console di 3ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio a datare dal 25 aprile 1895.

Con decreto ministeriale del 7 maggio 1895:

Gavotti Fabrizio, vice console di 3ª classe a Trieste, è trasferito a Salonicco.

Con R. decreto del 5 maggio 1895:

Romano Camillo, vice console di 3ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° maggio 1895, prendendo posto nel ruolo del personale consolare dopo il vice console Fara-Forni Giacomo.

Con decreto ministeriale del 7 maggio 1895:

Romano Camillo, è destinato, in via provvisoria, presso l'Ambasciata a Parigi in qualità d'Addetto.

Con decreto ministeriale del 7 maggio 1895:

Aliotti (dei baroni) nob. Carlo, vice console di 3ª classe a Salonicco, è destinato, in via provvisoria, presso la R. Ambasciata a Vienna in qualità d'Addetto.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto ministeriale del 15 maggio 1895:

Genna cav. Pietro, è autorizzata la nomina ad agente consolare in Kerassonda.

Uffizi.

Con decreto ministeriale del 7 maggio 1895:

Montreal (Canadà). — L'Agenzia consolare in Montreal, dipendente dal R. Consolato in Halifax, è soppressa.

Con decreto ministeriale del 15 maggio 1895:

Kerassonda. — È istituita un'Agenzia consolare in Kerassonda sotto la dipendenza del R. Consolato in Trebisonda.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 25 maggio 1895.

Medaglia d'argento.

Febbraro Gennaro, maresciallo d'alloggio legione Bari N. 157 matricola.

Tommasini Ercole, vice-brigadiere id. Bari N. 1931 id.

Il 10 dicembre 1893 in Bitonto (Bari), insieme ad altri militari dell'arma diedero prova, sebbene feriti, di fermezza e coraggio nel reprimere i disordini avvenuti in seguito a tumulto popolare.

Medaglia di bronzo.

Martelli Vincenzo (ferito), carabiniere legione Bari N. 1270 matricola.

De Simone Cosimo, id. Bari N. 1477 id.

Salvalaggio Gioacchino, id. id. Bari N. 427 id.

Alban Giovanni (ferito), id. id. Bari N. 359 id.

Nella predetta circostanza coadiuvarono efficacemente i loro superiori nel reprimere il tumulto suaccennato.

Giorgi Salvatore, brigadiere guardie di città.

Il 17 marzo 1895 in Palermo, mentre con due dipendenti procedeva all'arresto di un individuo sospetto, fu assalito da un compagno di costui e sebbene fatto segno a tre colpi di rivoltella, si avventò contro l'aggressore riuscendo, dopo accanita colluttazione, a disarmarlo e poi ad arrestarlo coll'aiuto di due carabinieri.

Rossi Alfredo, carabiniere legione Cagliari, numero 1756 matricola.

Il 14 aprile 1895 in Illorai (Sassari), trovandosi con altri carabinieri appostato presso una capanna, raggiunse un pericoloso latitante che n'era uscito e malgrado costui esplodesse tre fucilate, lo colpì sì fortemente alla testa colla canna del suo moschetto da farlo stramazzare e trattenerlo così fino al sopraggiungere dei compagni.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 30 maggio 1895:

Pizzuti cav. Federico, colonnello comandante la legione di Palermo, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante la legione Allievi.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 16 maggio 1895:

Currò Francesco, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Messina, richiamato in servizio al 49 fanteria.

Con R. decreto del 25 maggio 1895:

Frugoni cav. Pietro, colonnello comandante 49 fanteria, trasferito al comando del 5° bersaglieri.

Calci cav. Antonio, id. id. distretto Forlì, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 giugno 1895.

Cannas cav. Raffaele, tenente colonnello 7 fanteria, id. id., id.

Versari cav. Attilio, colonnello comandante 79 fanteria, trasferito al comando del distretto di Forlì, dal 16 giugno 1895.

I sottodescritti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento a ciascuno indicato:

Ratti cav. Giuseppe, 1° alpini, comandante del 79 fanteria.

Besta nobile Francesco, 28 fanteria, id. 43 id.

Giustiniani Francesco, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Bolano (Massa), richiamato in servizio al 15 fanteria.

Leone Edoardo, id. 8 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Ricci Carlo, tenente in aspettativa a Torino, richiamato in servizio al 14 fanteria.

Vighi Vincenzo, sottotenente 82 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 25 maggio 1895:

Baldini Cesare, capitano addetto fortezza Genova, collocato, a sua domanda, in posizione di servizio ausiliario a datare dal 16 giugno 1895.

Monaco Raffaele, tenente 12 artiglieria, trasferito nell'arma di fanteria, personale delle fortezze, dal 1° giugno 1895, e destinato alla fortezza di Susa.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 25 maggio 1895:

Busatti Pietro, tenente reggimento Firenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

De Nobili Nicolao, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Lucca, richiamato in servizio effettivo dal 22 maggio 1895 ed assegnato al reggimento Catania.

Con R. decreto del 30 maggio 1895:

Di Salvo Giavanni, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Mistretta (Cefalù), ammesso, a datare dal 27 maggio 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali comtemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Con R. decreto del 2 giugno 1895:

Franceschini Francesco, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, richiamato in servizio effettivo dal 31 maggio 1895 e destinato al reggimento Padova.

Di Salvo Giovanni, tenente in aspettativa a Mistretta (Cefalù), richiamato in servizio effettivo e destinato al reggimento Foggia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 25 maggio 1895.

Olian Fannio Antonio, tenente in aspettativa, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, richiamato in effettivo servizio e destinato al 20 artiglieria.

Lamoure Francesco, id. 5 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità non dipendenti dal servizio, a datare dal 16 giugno 1895.

Arma del genio.

Con R. decreto del 25 maggio 1895:

Caroncini Antonio, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Lucca, richiamato in servizio a datare dal 16 giugno 1895, ed assegnato direzione genio Napoli (comando locale Salerno).

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 25 maggio 1895:

Mannini cav. Luigi, capitano commissario ufficio revisione contabilità militari, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 16 giugno 1895.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 2 giugno 1895:

Borella Alete, sottotenente veterinario reggimento cavalleria Saluzzo, dispensato, a sua domanda, dall'effettività di servizio; inscritto col suo grado fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, corpo veterinario militare, (distretto di Mantova) ed assegnato per mobilitazione al 9 artiglieria.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 25 maggio 1895:

Lumini Pasquale, tenente carabinieri reali, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 16 giugno 1895, inscritto nella riserva col grado di capitano.

Merlo Giovanni, sottotenente id, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di tenente.

Salvati Vincenzo, capitano contabile, id. id. id., inscritto nella riserva.

Grillo cav. Filippo, capitano medico, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 giugno 1895 ed inscritto nella riserva.

Prinzivall cav. Tommaso, maggiore contabile, id. id.

Gironi Egidio, capitano id., collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 giugno 1895, inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 25 maggio 1895:

Gardini Giulio, tenente cavalleria, distretto Genova, nato nel 1864, accettata la dimissione dal grado.

Balbi Valier Marco, sottotenente fanteria distretto Venezia, rimosso dal grado.

Cugliari Costantino, id. id. id., considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3 del Regio Decreto 12 novembre 1891.

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria (articolo 1°, lettera *d*), legge 29 giugno 1882, n. 830) con anzianità 1° luglio 1895 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi saranno effettivi al distretto di residenza. — Dovranno presentarsi alla sede del reggimento per ognuno indicato il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina, coll'obbligo di ultimare la propria ferma sotto le armi.

Cottini Pietro, 24 artiglieria (treno), distretto di residenza, Verona, reggimento 8 (treno).
Brusa Rodolfo, reggimento artiglieria a cavallo (id),, id. Napoli, id. 19 (id.).
Laurenzi Paolino, 19 artiglieria (id.), id. Roma, id. 13 (id.).
Menato Giuseppe, 23 id. (id.), id. Verona, id. 20 (id.).
Nobilio Michele, 24 id., id. Teramo, id. 9.
Damiani Stanislao, 13 id. (treno), Roma, id. 19 (treno).
Baldesi Augusto, 13 id., id. Firenze, id. 19.
Gelli Sebastiano, 24 id., id. Arezzo, id. 13.
Travaglino Giuseppe, 28 id., id. Novara, id. 29.
Clarotti Alfonso, 13 id. (treno), id. Mondovì, id. 5 (treno).
Taini Stefano, 4 id. (id.), id. Piacenza, id. 21 (id.).
Sesti Giuseppe, 19 id., d. Palermo, reggimento montagna.

Landi Salvatore, furiere domiciliato a Napoli, nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria (articolo 1°, lettera c), legge 29 giugno 1882, n. 830), destinato effettivo al distretto di Napoli, ed assegnata al 10 artiglieria (treno), rimanendo in congedo illimitato.

Varzi Menotti, volontario di un anno in congedo illimitato, reggimento artiglieria a cavallo, nominato sottotenente di complemento, arma di artiglieria (articolo 1°, lettera *b*), legge 29 giugno 1882. n. 830). — Esso sarà effettivo al distretto di Genova ed assegnato al reggimento d'artiglieria a cavallo, al quale dovrà presentarsi entro due anni dalla nomina, per prestarvi i tre mesi di servizio prescritti dalla legge, il primo giorno di uno dei mesi di aprile, meggio, giugno, luglio, agosto.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento arma del genio, (art. 1, lett. *d*), legge 29 giugno 1882, n. 830), con anzianità 1° luglio 1895 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi sono destinati effettivi al distretto di residenza. Dovranno presentarsi alla sede del reggimento cui vengono assegnati il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina, coll'obbligo di ultimare la propria ferma.

Piccinini Eugenio, 4 genio, distretto di residenza Piacenza, reggimento 4.
De Candia Matteo, 3 id., id. id. Barletta, id. 2.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con R. decreto del 7 marzo 1895:

Saroli Pietro, medico di 1ª classe, dimissionario dal 16 marzo 1895:

Con R. decreto del 31 marzo 1895:

Ancona Emidio, medico capo di 1ª classe, collocato, per sua domanda, nella posizione di servizio ausiliario in applicazione dell'art. 7 (lettera *a*) della legge 29 gennaio 1885, ammesso a far valere i titoli a pensione ed inscritto col suo grado nella riserva navale a datare dal 1° maggio 1895.

Con RR. decreti del 4 aprile 1895.

Lawley Alamanno, capitano di corvetta, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 16 aprile 1895.

Tanca Bartolomeo, sottotenente nel corpo R. equipaggi, collocato in posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, dal 1° maggio 1895.

Scelsi Guido, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, dal 17 aprile 1895.

Con R. decreto del 7 aprile 1895:

Cassanello Gaetano, capitano di fregata, nominato membro del Consiglio direttivo di meteorologia e geodinamica, pel triennio 1895-97.

Con Regi decreti dell'11 aprile 1895.

S. A. R. Tommaso di Savoia, duca di Genova, ammiraglio, nominato comandante in capo della squadra speciale.

Guevara Suardo Inigo, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore della squadra speciale.

Candiani Camillo, contr'ammiraglio, nominato direttore generale di arsenale del 1° dipartimento marittimo, dal 21 aprile 1895.

Gualterio Enrico, idem, esonerato dalla carica suddetta.

Campilanzi Giovanni, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata dal 1° maggio 1895.

Priani Giuseppe, id., id. id.

Bajo Filippo, tenente di vascello, id. di corvetta id.

Borrello Carlo, id , id. id.

Persico Alberto, capitano di vascello, nominato comandante della regia nave *Savoia*,

Settembrini Alberto, capitano di fregata, id. id. id. *Confienza*.

Ferracciù Ruggoro, id., esonerato dal comando suddetto.

Rocca Rey Carlo, capitano di corvetta, comandante di squadriglia di torpediniere, esonerato dal comando della torpediniera *63 S*, e nominato comandante della torpediniera *71 S*.

Stampa Ernesto, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera *111 S*, e nominato comandante della torpediniera *100 S*.

Marcello Gerolamo, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera *123 S*, e nominato comandante della torpediniera *142 S*.

Mamoli Angelo, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera *107 S*, e nominato comandante della torpediniera *108 S*.

Fiordelisi Donato, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera *143 S*, e nominato comandante della torpediniera *114 S*.

Cipriani Matteo, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera *108 S*.

Con Regi decreti del 25 aprile 1895:

Thaon di Revel Paolo, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta dal 1° maggio 1895.

De Simone Luigi, capitano di vascello, nominato comandante della difesa locale marittima di Taranto, dal 21 aprile 1895.

Isola Alberto, id., esonerato dalla carica suddetta.

Corsi Carlo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera *75 S*.

Scotti Carlo, id. esonerato dal comando della torpediniera *80 S* e nominato comandante della r. nave *Delfino*.

Con R. decreto del 14 aprile 1895:

Rey di Villarey Onorato, guardiamarina, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, dal 16 aprile 1895.

Con R. decreto del 14 aprile 1895:

Casarino Giuseppe, operaio avventizio della r. marina, nominato capo tecnico di 3ª classe nel personale civile tecnico della r. marina (categoria congegnatori direzioni delle costruzioni navali), a datare dal 16 detto.

Con R. decreto del 21 aprile 1895:

Barone Pasquale, macchinista di 1ª classe nel Corpo r. equipaggi, nominato capo macchinista di 3ª classe nel Corpo del genio navale, con decorrenza dal 1° maggio 1895.

Con R. decreto del 25 aprile 1895:

Razzetti Enrico, commissario capo di 1ª classe, promosso direttore di commissariato, dal 16 maggio 1895.

D'Orso Edoardo, id. di 2ª classe, promosso commissario capo di 1ª classe id.

Melber Angelo, commissario di 1ª classe, promosso commissario capo di 2ª classe, dal 16 maggio 1895.

Torre Gerolamo, id. id., collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, in applicazione dell'art. 7 (lettera *a*) della legge 29 gennaio 1885, ammesso a far valere i titoli a pensione, ed inscritto col suo grado nella riserva navale, a decorrere dal 1° giugno 1895.

Con R. decreto del 9 maggio 1895

De Raymondi Paolo, tenente di vascello, esonerato dalla reggenza della carica di capo sezione nel ministero della marina, a datare dal 1° maggio 1895.

Garelli Aristide, capitano di corvetta, nominato reggente la carica di capo sezione nel detto ministero, id. id.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE 1ª

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del* *dal 25 giugno 1865 n. 2337, del 10 agosto 1875 n. 2652, e del 18 maggio 1882 n. 756 approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
35410	Carducci Giosuè	*Alla città di Ferrara* nel 25 aprile 1895. Ode	Tip. Ditta Nicola Zanichelli. Bologna, 12 maggio 1895.
35411	Pucci Antonio Orazio	*Guida pratica ferroviaria* ad uso dei commercianti, industriali, spedizionieri, viaggiatori, ecc.	Tip. L. Franceschini e C.° Firenze, 17 maggio 1895.
35412	Danelutti Massimo	*Breve metodo facile per cetra.* (N. di cat. 2299) . . .	Calc. A. Forlivesi e C. Firenze, aprile 1895.
35413	Pirani G. B.	*Breve metodo facile per mandola* napoletana o romana. (N. di cat. 2306).	Detto, marzo 1895.
35414	Torchio Giovanni	*Arte, autori, artisti*, conferenza, opuscolo. (Sezione drammatica).	Tip. Morosini e C., Milano, 4 maggio 1895.
35415	Mascagni Pietro	*Silvano*, opera musicale in 2 atti. (Partitura generale delle voci e degli istrumenti).	—
35417	Tarra Giulio	*Letture graduate al fanciullo italiano*, rifuse, ampliate e riordinate per servire secondo le nuove disposizioni ministeriali di 3° libro per gli alunni della 4ª classe elementare ad opera del cav. prof. Cesare Tacconi.	Tip. G. Battista Messaggi. Milano, 10 maggio 1895.
35418	Detto	*Letture graduate al fanciullo italiano*, disposte nell'ordine intellettuale progressivo, morale e linguistico e ad avviamento al comporre per servire di 2° libro per gli alunni della 3ª classe elementare, ecc., dal cav. prof. Giuseppe Soldatini.	Tip. G. Battista Messaggi. Milano, 10 maggio 1895.
35419	Rovetta Gerolamo	*La realtà*, dramma in tre atti	—
35420	Illica Luigi	*La vita del giardino*, poema musicale scenico	—

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE 2ª — (Diritti d'Autore)

Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **maggio** *1895 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Ditta Editrice Nicola Zanichelli.	Bologna	13 maggio 1895	2	
Pucci Antonio.	Firenze	17 id. »	2	
M.° Bellenghi Giuseppe.	Id.	18 id. »	2	
Detto	Id.	18 id. »	2	
Torchio Giovanni.	Milano	7 id. »	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Id.	9 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta al teatro della Scala di Milano il 25 marzo 1895.
Messaggi G. Battista (Editore).	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Cav. Rovetta Gerolamo.	Id.	10 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentato per la prima volta a Milano il 15 febbraio 1895.
Illica Luigi.	Id.	18 id. »	2	Detto. Non ancora rappresentato.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
35416	Targioni Tozzetti Giovanni	*Silvano*, dramma marinaresco, musica del maestro Pietro Mascagni. (Libretto).	Stab. Sonzogno Edoardo. Milano 1895.
35421	Mascetti Giovanni	*Don Josè*; operetta in due atti. (Partitura)	—

ELENCO *n.* 9 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882 num. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
10478	35415	Mascagni Pietro	*Silvano*, opera musicale in 2 atti. (Partitura generale delle voci e degli istrumenti.	Rapp. per la 1ª volta al teatro della Scala di Milano il 25 marzo 1895.
10479	35419	Rovetta Gerolamo	*La realtà*, dramma in 3 atti	Rapp. per la 1ª volta a Milano il 15 febbraio 1895.
10480	35420	Illica Luigi	*La vita del giardino*, poema musicale scenico	Non ancora rappresentato.
10481	35421	Mascetti Giovanni	*Don Josè*, operetta in 2 atti. (Partitura).	Rapp. per la 1ª volta al teatro Manzoni di Roma il 22 novembre 1894.

Roma, addì 5 giugno 1895.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privative industriali.

Con atto privato del 26 novembre 1894 in Magdeburg Buckan (Germania) e registrato all'ufficio d'Insinuazione di Roma il 31 gennaio u. s. al n. 6117, reg. 101, atti privati, serie 7ª, la Società per azioni Grusonwerk, fonderia di ferro ed officine di costruzioni, in liquidazione (Ditta Grusonwerk), cedette alla Ditta Fried Krupp di Essen S. Ruhr (Germania), tutti e singoli i diritti che le spettavano sugli attestati di privative industriali di sua proprietà in Italia indicate nel qui esteso

ELENCO.

1. Attestato di privativa industriale del 3 settembre 1887, vol. 43, n. 360, reg. attestati dal titolo: « Mécanisme de mise au bande et de détente du ressort de percussion dan les blocs de fermeture pour bouches à feu », rilasciato in origine al signor Karl Röstel della stessa città e da questi, con domanda del 9 gennaio 1888, trasferito, come da pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio 1888, n. 331, alla attuale cedente.

2. Attestato di privativa industriale del 1° settembre 1888, vol. 47, n. 30, reg. attestati dal titolo: « Perfectionnements apportés au mécanisme qui sert à armer la détente dans les pièces à tir rapide ».

3. Attestato di privativa industriale del 2 aprile 1889, vol. 49, n. 27, reg. attestati dal titolo: « Mode de construction destiné

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3a).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	9 maggio 1895	2	
M.° Mascetti Giovanni.	Roma	18 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta al teatro Manzoni in Roma il 22 novembre 1894.

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865 n. 2337, 10 agosto 1875 n. 2652 e 18 maggio 1882 n. 756, (Serie 3a), durante la 2a **quindicina** *del mese di* **maggio** *1895.*

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA cui fu presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	131	9 maggio 1895	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Cav. Rovetta Gerolamo.	Id.	135	10 id. »	10	Detto
Illica Luigi.	Id.	139	18 id. »	10	Detto
Mascetti Gerolamo.	Roma	596	18 id. »	10	Detto

Il Direttore Capo della 1a Divisione: G. FADIGA.

à eviter les dangers dans les canons se chargeant par la culasse résultant des charges faisant long-feu, et cela en utilisant le recul du canon ».

4. Attestato di privativa industriale del 6 dicembre 1888, n. 462, vol. 47, reg. attestati dal titolo: « Perfectionnements apportés aux pièces d'artillerie montées sur roues ».

5. Attestato di privativa industriale del 2 aprile 1889, n. 29, vol. 49, reg. attestati dal titolo: « Marteau à bec percuteur pour canons se chargeant par la culasse ».

6. Attestato di privativa industriale del 2 aprile 1889, n. 30, vol. 49, reg. attestati, dal titolo: « Dispositif pour soulager le soin de fermeture dans les canons se chargeant par la culasse ».

7. Attestato di privativa industriale del 20 febbraio 1891, n. 49, vol. 57, reg. attestati, dal titolo: « Frein à friction contre le moyen applicable aux pièces d'artillerie ».

Il suindicato atto di cessione, colle relative note di trasferimento, in duplo, fu presentato per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731 a questo Ministero (Ufficio speciale della proprietà industriale), il giorno 12 febbraio u. s., ed i trasferimenti delle in esso contemplate sette privative industriali furono annotate dallo stesso ufficio nell'apposito registro trasferimenti ai numeri 1365, 1366, 1367, 1368, 1369, 1370 e 1371, rispettivamente al numero d'ordine dell'elenco sopraesteso.

Roma, addì 15 giugno 1895.

Il Direttore Capo della 1a Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1893-94.	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale	260,921,857 61	
	Fondi in via ed all'estero e Buoni di zecca	73,395,142 50	
			334,317,000 11

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1894 al 31 maggio 1895

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	96,041,645 93	1,291,134,331 03	1,387,175,976 96	
	Id. II. Movimenti di capitali . .	8,189,172 70	146,931,372 35	155,120,545 05	
	Id. III. Costruzioni di ferrovie . .	371,150 31	17,566,928 13	17,938,078 44	
	Id. IV. Partite di giro	161,399 16	84,834,026 61	84,995,425 77	
		104,763,368 10	1,540,466,658 12	1,645,230,026 22	1,645,230,026 22
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	143,282,263 99	1,706,148,829 82	1,849,431,093 81	
	In conto crediti	2,206,562 03	539,497,527 50	541,704,089 53	
		145,48[illegible],826 02	2,245,646,357 32	2,391,135,183 34	2,391,135,183 34
				Totale . . .	4,370,682,209 67

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1894	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 maggio 1895
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	236,742,000 —	293,896,000 —	256,341,000 —	274,297,000 —
II. Vaglia del Tesoro	42,429,940 51	886,723,590 14	911,550,916 56	17,602,614 09
III. Banche – Conto anticipazioni statutarie.	106,000,000 —	16,000,000 —	122,000,000 —	—
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	182,605,979 97	234,861,428 13	310,824,598 68	106,642,809 42
V. Id. Fondo Culto id. id. .	5,418,756 03	21,566,245 53	13,337,325 36	13,647,676 20
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero .	7,244,648 61	44,465,065 99	33,711,638 14	17,998,076 46
VII. Id. id. id. infruttifero.	24,574,774 43	128,762,307 85	100,934,128 02	52,402,954 26
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa .	55,819,838 —	50,772,315 —	—	106,592,153 —
IX. Incassi da regolare	44,918,566 53	172,384,141 17	201,173,155 98	16,129,551 72
Totale dei debiti. . .	705,754,504 08	1,849,431,093 81	1,949,872,762 74	605,312,835 15

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo. . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di Cassa . . . Attiva. . . .	
Situazione di Cassa . . . Passiva . . .	

- Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 maggio 1895.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1894 al 31 maggio 1895

		Mese	precedenti (1)	TOTALE	
IV. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	20,612,400 18	554,229,225 54	574,841,625 72	
	Id. delle Finanze	16,977,090 11	165,750,257 15	182,727,347 26	
	Id. di Grazia e Giustizia	2,918,255 14	28,534,592 72	31,452,847 86	
	Id. degli Affari Esteri	789,992 79	12,541,872 97	13,331,865 76	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,256,970 76	35,227,415 96	38,484,386 72	
	Id. dell'Interno	3,920,616 22	52,726,770 42	56,647,386 64	
	Id. dei Lavori Pubblici	8,575,959 53	122,916,971 12	131,492,930 65	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	5,239,589 96	42,644,908 —	47,884,497 96	
	Id. della Guerra	18,801,327 99	197,286,294 42	216,087,622 41	
	Id. della Marina	8,237,642 50	90,975,316 96	99,212,959 46	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	796,237 40	9,060,727 85	9,856,965 25	
		90,126,082 58	1,311,894,353 11	1,402,020,435 69	1,402,020,435 69
V. Per decreti ministeriali di scarico come dal conto di Cassa del mese di novembre 1894, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre successivo					49,218,338 35
VI. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	139,619,132 74	1,810,253,630 —	1,949,872,762 74	
	In conto crediti	38,116,772 27	569,674,956 59	607,791,728 86	
		177,735,905 01	2,379,928,586 59	2,557,664,491 60	2,557,664,491 60
				TOTALE dei pagamenti	4,008,903,265 64
VII. Fondo di Cassa al 31 maggio 1895.	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale, comprese L. 5,317,251.00 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti a termini della legge 7 aprile 1881, n. 133			278,258,343 47	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca d'Italia, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca			83,520,600 56	361,778,944 03
				TOTALE	4,370,682,209 67

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1894	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 maggio 1895
		AUMENTI (pagamenti)	DIMINUZIONI (incassi)	
X. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare	39,236,294 34	251,960,566 87	175,339,800 45	115,857,060 76
XI. Id. Fondo per il Culto. id. id.	5,056,029 65	18,014,639 32	13,337,325 36	9,733,343 61
XII. Altre Amministrazioni id. id.	36,432,459 07	110,013,363 63	90,289,823 75	65,155,908 95
XIII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	94,600 —	—	81,200 —	13,400 —
XIV. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,272,613 21	—	141,895 48	2,130,717 73
XV. Diversi	63,600,993 43	218,803,159 01	262,514,014 49	19,890,107 98
TOTALE dei crediti	146,692,989 70	607,791,728 86	541,704,089 53	212,780,629 03
Eccedenza dei debiti sui crediti	559,061,514 38	—	166,529,308 26	392,532,206 12
TOTALE come contro	705,754,504 08	607,791,728 86	708,233,397 79	605,312,835 15

LOGO.

30 giugno 1894	31 maggio 1895	DIFFERENZE	
		ATTIVA	PASSIVA
334,317,000 11	361,778,944 03	27,461,943 92	—
146,692,989 70	212,780,629 03	66,087,639 33	—
481,009,989 81	574,559,573 06	93,549,583 25	—
705,754,504 08	605,312,835 15	100,441,668 93	—
—	—	193,991,252 18	—
224,744,514 27	30,753,262 09	—	—

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **MAGGIO** *1895 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1894-95*

INCASSI — **Entrata ordinaria.**	MESE di maggio **1895**	MESE di maggio **1894**	DIFFERENZA nel **1895**	Da luglio 1894 a tutto maggio **1895**	Da luglio 1893 a tutto maggio **1894**	DIFFERENZA nel **1894-95**
A) **Categoria I.** - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato.	8,095,090 58	9,718,100 13	— 1) 1,623,009 55	83,629,776 67	81,131,807 67	+ 2,497,969 —
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati.	160,490 43	315,044 64	— 154,554 21	160,688,019 01	160,574,790 25	+ 113,228 76
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile. .	2,568,317 38	4,576,995 41	— 2) 2,008,678 03	209,427,006 21	171,967,149 54	+ 37,459,856 67
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze. . .	13,550,281 67	14,406,227 —	— 855,945 33	175,095,689 81	179,336,783 04	— 4,241,093 23
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . .	1,415,498 06	1,574,082 64	— 158,584 58	16,310,708 45	16,312,686 40	— 1,977 95
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero.	90,118 02	49,799 90	+ 40,318 12	563,241 11	530,714 37	+ 32,526 74
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. . . .	2,640,882 13	2,682,293 76	— 41,411 63	29,934,494 15	26,755,312 30	+ 3,179,181 85
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	20,213,793 69	17,303,332 25	+ 3) 2,910,461 44	214,187,549 47	214,993,471 07	— 805,921 60
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma.	4,080,422 53	4,565,521 15	— 485,098 62	45,808,598 19	51,937,853 06	— 6,129,254 87
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio cons. di Napoli.	1,150,008 79	1,159,134 36	— 9,125 57	13,040,477 43	14,034,768 28	— 994,290 85
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio cons. di Roma.	1,275,852 82	1,334,174 15	— 58,321 33	14,778,625 75	15,549,753 48	— 771,127 73
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tabacchi	16,099,328 63	16,697,159 29	— 597,830 66	173,978,029 45	175,944,705 53	— 1,966,676 08
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Sali.	5,842,824 24	5,910,223 08	— 67,398 84	65,101,747 58	59,828,762 52	+ 5,272,985 06
CONTRIBUTI – Tasse diverse – Multe e pene pecuniarie relat. alla riscossione delle imposte.	281 87	317 81	— 35 94	16,491 78	8,960 89	+ 7,530 89
CONTRIBUTI – Tasse diverse – Lotto	8,387,807 46	7,059,147 86	+ 4) 1,328,659 60	60,589,117 37	61,182,162 53	— 593,045 16
Proventi ai servizi pubblici – Poste	4,394,130 —	4,105,912 56	+ 288,217 44	46,952,547 59	45,945,387 —	+ 1,007,160 59
Proventi ai servizi pubblici – Telegrafi	1,431,542 08	1,145,560 44	+ 285,981 64	13,384,487 82	12,115,012 82	+ 1,269,475 —
Proventi ai servizi pubblici – Servizi diversi . . .	2,253,402 37	3,118,413 39	— 865,011 02	16,563,540 38	17,275,802 98	— 712,262 60
Rimborsi e concorsi nelle spese.	1,431,949 16	2,028,791 49	— 596,842 33	38,336,743 53	28,784,485 07	+ 9,552,258 46
Entrate diverse.	222,067 77	191,205 80	+ 30,861 97	2,473,561 51	2,631,787 08	— 158,225 57
B) **Categoria IV.** - *Partite di giro:*	161,399 16	6,659,123 59	— 5) 6,497,724 43	84,995,425 77	32,071,778 61	+ 52,923,647 16
TOTALE *Entrata ordinaria.*	95,465,488 84	104,600,560 70	— 9,135,071 86	1,465,855,879 03	1,368,913,934 49	+ 96,941,944 54
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese.	706,587 80	250,838 10	+ 455,749 70	5,829,676 41	7,378,672 21	— 1,518,995 80
Entrate diverse	30,209 55	26,832 —	+ 3,377 55	406,244 61	315,852 08	+ 90,392 53
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	518 35	296 40	+ 221 95	13,549 05	43,047 28	— 29,498 23
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	41 22	—	+ 41 22	9,655 75	11,511 88	— 1,856 13
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi.	199 33	352 80	— 153 47	56,397 88	33,591 50	+ 22,806 38
D) **Categoria II.** - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni.	1,668,465 24	537,282 61	+ 6) 1,131,182 63	51,064,210 01	6,569,997 36	+ 44,494,212 65
Riscossione di crediti . . .	—	—	—	5,864,168 47	5,287,469 59	+ 576,698 88
Accensione di debiti	6,520,707 46	8,467,873 62	— 7) 1,947,166 16	98,162,166 47	83,403,621 34	+ 14,758,545 13
Ricuperi diversi	—	—	—	10	—	+ 10
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	614,000 —	— 614,000 —	30,000 —	7,538,998 70	— 7,508,998 70
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate .	371,150 31	3,656,645 19	— 8) 3,285,494 88	17,937,780 78	13,758,824 70	+ 4,178,956 08
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	297 66	667 56	— 369 90
TOTALE *Entrata straordinaria.*	9,297,879 26	13,584,120 72	— 4,286,241 46	179,374,147 19	124,342,254 20	+ 55,031,892 99
TOTALE GENERALE INCASSI.	104,763,368 10	118,184,681 42	— 13,421,313 32	1,645,230,026 22	1,493,256,188 69	+ 151,973,837 53

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di maggio 1895	MESE di maggio 1894	DIFFERENZA nel 1895	Da luglio 1894 a tutto maggio 1895	Da luglio 1893 a tutto maggio 1894	DIFFERENZA nel 1894-95
Ministero del Tesoro	20,612,400 18	24,978,592 59	— 4,366,192 41	574,841,625 72	572,652,948 87	+ 2,188,676 85
Id. delle Finanze	16,977,090 11	16,386,777 31	+ 590,312 80	182,727,347 26	178,615,761 50	+ 4,111,585 76
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,918,255 14	3,179,549 12	— 261,293 98	31,452,847 86	31,499,770 91	— 46,923 05
Id. degli Affari Esteri . .	789,992 79	925,391 09	— 135,398 90	13,331,865 76	8,085,659 11	+ 5,246,206 65
Id. della Istruzione Pubblica	3,256,970 76	3,267,321 11	— 10,350 35	38,484,386 72	38,335,925 33	+ 148,461 39
Id. dell'Interno	3,920,616 22	4,075,269 47	— 154,653 25	56,647,386 64	55,883,397 86	+ 763,988 78
Id. dei Lavori Pubblici . .	8,575,959 53	7,743,224 —	+ 832,735 53	131,492,930 65	101,584,440 69	+ 29,908,489 96
Id. delle Poste e Telegrafi.	5,239,589 96	5,026,096 11	+ 213,493 85	47,834,497 96	48,035,266 06	— 150,768 10
Id. della Guerra	18,801,327 99	23,983,471 36	— 5,182,143 37	216,087,622 41	243,234,920 10	— 27,147,297 69
Id. della Marina	8,237,642 50	8,583,833 07	— 346,190 57	99,212,959 46	106,415,126 18	— 7,232,166 72
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio. .	796,237 40	912,631 89	— 116,394 49	9,856,965 25	10,212,031 18	— 355,065 93
TOTALE pagamenti di bilancio .	90,126,082 58	99,062,157 72	— 8,936,075 14	1,402,020,435 69	1,394,585,247 79	+ 7,435,187 90
Decreti Ministeriali di scarico .	—	—	—	49,218,338 35	—	+ 49,218,338 35
TOTALE PAGAMENTI . .	90,126,032 58	99,062,157 72	— 8,936,075 14	1,451,238,774 04	1,394,585,247 79	+ 56,653,526 25
Differenza Attiva	14,637,285 52	19,122,523 70	—	193,991,252 18	98,670,940 90	95,320,311 28
Differenza Passiva.	—	—	4,485,238 18	—	—	—
TOTALE *come contro* . .	104,763,363 1[illegible]	118,184,681 4[illegible]	— 13,421,313 32	1,645,230,026 22	1,493,256,188 69	+ 151,973,837 53

NOTE

Mese di maggio 1895.

1. Nel maggio 1895 si è avuto un aumento di circa L. 1,600,000 sui prodotti delle reti principali. Come risultato definitivo si registra però una diminuzione, giacchè i prodotti delle reti secondarie furono minori di circa L. 3,300,000, i conti rispettivi essendo stati regolati nel precedente mese di aprile.

2. Le ritenute sugli interessi del consolidato 3 0[0 e degli altri debiti redimibili con scadenza 1 aprile, nel 1894 furono versate in maggio e nel 1895 in aprile: da ciò la differenza.

3. L'aumento è da attribuire segnatamente a maggiori importazioni di grano.

4. L'aumento, nel maggio 1895, dipende principalmente dalla commutazione in quietanze di ordini di pagamento emessi in aprile. Nel 1894 la commutazione ebbe luogo nello stesso mese in cui furono rilasciati gli ordini.

5. Gli interessi delle obbligazioni di Stato in deposito alla Cassa depositi e prestiti per garanzia dei biglietti di Stato, nel 1894 furono introitati nel maggio. Questa partita non può aver corrispondenza nel 1895, quelle obbligazioni essendo state annullate per effetto della legge 22 luglio 1894 n. 339.

6. Versamento per il servizio dei debiti redimibili.

7. Le differenza in meno è dovuta, per la massima parte, all'introito fatto nel maggio 1894 di monete di nichelio, che non trova corrispondenza nel 1895.

8. Nel maggio 1894 furono fatti versamenti in seguito ad alienazione di titoli per costruzioni di ferrovie a carico dello Stato; nel maggio 1895 nessuno introito di questa specie.

Roma, 16 giugno 1895.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
S. Zincone

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

Direzione generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1033385 - 1071416 - 1033393 - 1071417 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1430 complessive al nome le due prime di Bolani Natalina fu Francesco moglie di Imazio Giovanni Battista domiciliata a Ghemme (Novara); e le due ultime a Bolani Virginia fu Francesco nubile domiciliata a Ghemme (Novara) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le due prime a Bullani Natalina fu Francesco moglie di Imazio Giovanni Battista domiciliata a Ghemme (Novara) e le due ultime a Bullani Virginia fu Francesco nubile domiciliata a Ghemme (Novara) vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 905474, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 90, al nome di Piperno Settimio, Elvira ed Augusto fu Giacomo, minori, sotto la patria potestà della madre Menasci Rosa, domiciliati in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piperno Settimio, Elvira e Samuele Augusto fu Giacomo, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 635914 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 370 al nome di Biancheri Giuseppe, Bartolomeo, e Paolina fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della loro madre Basso Maria, vedova di Paolo Biancheri, ed ora moglie in seconde nozze di Cerasco Angelo, domiciliato in Bordighera, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biancheri Antonio-Giuseppe, Bartolomeo, e Paolina, fu Paolo, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che l'annotazione d'ipoteca apposta sulla rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 64115 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1025, al nome di Pagano Giovanni Battista fu Giovanni, domiciliato in Genova —

Così concepita:

« Questa rendita, in conformità del decreto del Tribunale civile di Genova del 4 aprile 1872, è sottoposta ad ipoteca a favore di *Ida Pagano*, minore ecc. » fu così inscritta per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece annotarsi nel modo seguente:

« Questa rendita, in conformità del decreto del Tribunale civile « di Genova del 4 aprile 1872, è sottoposta ad ipoteca a favore « di *Pagano Maria Amalia Elinda Elisa*, minore ecc. ».

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 17 giugno 1895.

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 20).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Legge pure un elenco di omaggi.

Accordansi parecchi congedi.

Incidente sull'ordine del giorno.

CANNIZZARO propone che un unico Ufficio centrale esami i tre progetti di legge sulle miniere, sui consorzi minerarii e sulla polizia mineraria.

(Approvato).

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Adempiendo l'incarico affidatogli dal Senato, chiama a comporre la Commissione pei trattati di commercio e le tariffe doganali i signori senatori: Bargoni, Boccardo, Cambray-Digny, Majorana-Calatabiano, Rossi Alessandro.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, propone a nome della Commissione, a voti unanimi, la convalidazione della nomina a senatore del commendatore professor Domenico Berti (categorie terza e quarta, art. 33 dello statuto).

(Approvato).

Rinnovamento della votazione del disegno di legge: « Disposizioni relative alle strade comunali obbligatorie » (N. 6).

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Votanti 100
Favorevoli 88
Contrari 11
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno recherebbe: indirizzo in risposta al discorso della Corona.

È giunta alla Presidenza la seguente lettera:

« Signor Presidente,

« Non posso muovermi di casa perchè indisposto. Desiderando essere presente alla discussione che farà il Senato del progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona, La prego di un breve rinvio che non vada al di là di due o tre giorni.

« Firmato: CRISPI ».

Dopo questa dichiarazione, giunta or ora alla Presidenza, è giuocoforza rimandare la lettura della proposta di indirizzo di risposta al discorso della Corona ad una prossima tornata che io mi riserbo di stabilire d'accordo col presidente del Consiglio, prevenendone poi i signori senatori.

Intanto, siccome la Presidenza prevedeva che la discussione potesse aver luogo oggi, essendo già stata preannunciata, l'Ufficio di Presidenza, derogando alla consuetudine, aveva creduto conveniente che i signori senatori, al momento della lettura dell'indirizzo, ne avessero sott'occhio una copia stampata. Questa copia avrebbe dovuto distribuirsi all'entrata dei signori senatori nell'aula.

Alcune copie però furono distribuite prima; ora io pregherei i signori senatori che sono in possesso di coteste copie, per altissimi riguardi, a non volerle rendere di pubblica ragione prima che il Senato abbia deliberato in proposito.

Prego i signori senatori di riunirsi negli Uffici domani e mercoledì, riservandomi di far conoscere poi in tempo il giorno della prossima pubblica tornata.

La seduta è levata (ore 16 e 30).

DIARIO ESTERO

È scoppiata in Austria una crisi che potrebbe avere delle conseguenze incalcolabili, attesochè essa non minaccia soltanto il Gabinetto, ma la base istessa del sistema su cui si appoggia da qualche tempo il governo austriaco, cioè a dire sulla coalizione dei tre grandi partiti: conservatore, liberale-tedesco e polacco. La causa immediata della crisi? Una modesta sovvenzione, proposta dal governo per la creazione di un liceo sloveno a Cilli.

Ecco di che si tratta. Cilli, piccola città della Stiria, ha una popolazione mista di sloveni e di tedeschi. La lingua di insegnamento nel liceo fu sempre quella della maggioranza degli abitanti, cioè la tedesca, mentre gli sloveni, se volevano fare istruire i loro figli nella madre lingua, erano obbligati di mandarli altrove. Epperciò gli sloveni della Stiria reclamavano, da lungo tempo, la creazione, nello stesso liceo, di classi parallele, in cui l'istruzione fosse impartita in lingua slovena. Ma i tedeschi vi si sono sempre opposti, ravvisando nella pretesa degli sloveni una usurpazione sui diritti della loro razza.

In siffatte circostanze il governo ha l'abitudine di consultare non solo la deputazione della provincia interessata, ma altresì la Dieta provinciale. E li ha consultati di fatto, ma si è trovato di fronte ad esigenze assolute, mentre i sette deputati sloveni della Stiria insistevano perchè fossero create le classi slovene, i deputati tedeschi della stessa provincia vi si opponevano energicamente e a Graz, nel seno della Dieta provinciale si appalesò lo stesso antagonismo: la maggioranza tedesca ha votato contro la trasformazione del liceo.

Ciò che complica la situazione si è che tedeschi e sloveni fanno parte della coalizione su cui si appoggia il governo; i primi essendo iscritti nel partito liberale ed i secondi al club Hohanwart od al partito conservatore. Il governo rimase qualche tempo indeciso tra queste due correnti, ma l'influenza del club Hohanwart riportò infine la vittoria, e il governo iscrisse nel bilancio un credito destinato alla creazione di classi slovene a Cilli.

È al Reichsrath che si combatterà l'ultima battaglia di razza impegnatasi intorno ad un modesto liceo di provincia. I liberali, a quanto affermano i loro organi, la *Neue Freie Presse*, il *Tagblatt* ecc. non cederanno affatto e sono decisi di uscire piuttosto dalla coalizione. E in questo caso non si saprebbe vedere come la crisi potesse essere risoluta. La *Neue Freie* ritiene probabile una crisi ministeriale ma ammette che il ministro potrebbe chiedere l'esercizio provvisorio del bilancio per parecchi mesi e prorogare la Camera. Insomma la situazione è molto complicata e grave in quantochè minaccia

di inasprire l'antagonismo tra le razze che compongono l'impero.

∴

La *Neue Freie Presse*, del 16 reca quanto appresso:

« Nella situazione parlamentare non è avvenuto alcun cambiamento. Tutte le notizie di trattative iniziate per addivenire ad un accomodamento nella questione del ginnasio di Cilli vanno accolte con la massima riserva. È accertato che in proposito non furono fatte trattative ufficiali, ma che soltanto singole persone, neppure autorizzate, dai partiti, tentarono un accordo, che difficilmente potrà essere raggiunto.

« Le cose sono ormai arrivate a tal punto che ogni tentativo di accomodamento sarebbe inutile. La crisi non è soltanto la conseguenza della questione del ginnasio di Cilli, ma bensì il prodotto delle complicazioni politiche sorte negli ultimi tempi, il prodotto degli errori della coalizione e del ministero. Si ritiene per certo che la crisi scoppierà definitivamente entro la prossima settimana e che il gabinetto si dimetterà ».

In un udienza accordata al ministro delle finanze, dott. Plener, l'Imperatore gli espresse il più vivo malcontento per il fatto che la Sinistra tedesca faccia di una questione d'importanza secondaria, una questione di Stato.

In egual senso l'Imperatore si sarebbe espresso, in occasione della sua ultima visita a Graz, col borgomastro della capitale stiriana, dott. Portugal.

∴

Mentre a Parigi si scambiano cortesie tra il Presidente della Repubblica, sig. F. Faure, e l'ambasciatore di Russia, sig. Mohreheim, la *National Zeitung* di Berlino pubblica un telegramma da Pietroburgo nel quale è detto che il discorso del ministro degli esteri di Francia, sig. Hanotaux, sull'alleanza franco-russa, ha destato una profonda impressione nei circoli politici. Il Principe Lobanoff, ministro degli esteri, avrebbe esternato all'ambasciatore francese a Pietroburgo la sua viva sorpresa per le dichiarazioni fatte dal sig. Hanotaux, mentre, a quanto gli consta, fra la Russia e la Francia non esisterebbe alcun trattato d'alleanza.

∴

Si telegrafa da Pietroburgo, 15 giugno, alla *Neue Freie Presse* che il patriarca degli armeni che fu ricevuto dallo Czar a Peterhof, venne introdotto nel gabinetto privato dell'Imperatore.

Il patriarca parlò a lungo da solo con lo Czar, il quale accolse il memoriale presentatogli dal dignitario ecclesiastico, sulla infelice situazione dell'Armenia. Infine lo Czar espresse la speranza di poter fare qualche cosa per migliorare le condizioni degli armeni.

∴

Il ministro del Giappone a Parigi ha ricevuto, in data 15 giugno, il seguente telegramma dal suo governo:

« Tai-Pe-Fu e Tamsui sono completamente pacificate. L'amministrazione civile ha cominciato a funzionare. Le navi da guerra germaniche si sono ritirate. Le missioni estere sono poste sotto la protezione dell'esercito giapponese ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 16 giugno 1895, presieduta dal senatore A. MESSEDAGLIA.

Il segretario Monaci presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci: Bodio, Luzzatti, Di Giovanni, Barzellotti; e dai signori: Proto e Silvagni.

Sono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti accademici.

1. Valenziani — « Nuovi studi su proverbi Giapponesi ».
2. Barnabei — « Notizie sulle scoperte di antichità pel mese di maggio, comunicate alla R. Accademia, d'ordine di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ».
3. Detto — « Frammenti di bronzo dorato, appartenenti al coronamento del tempio di Diana Nemorense ».
4. Pais — « Il rilievo greco arcaico di S. Mauro presso Caltagirone, e le città antiche dell'altipiano Ereo », pres. dal socio Pigorini.
5. Tomassetti — « Due epigrafi tuscolane », pres. dal corrisp. Gatti.
6. Patroni — « Di un voto arcaico messapico con ornati, figure schematiche, ed iscrizione in dialetto locale dipinta », pres. dal socio De Petra.
7. Beltrami — « Sui potenziali termodinamici ».
8. Garelli — Sul comportamento crioscopico di sostanze, aventi costituzione simile a quella del solvente », pres. dal socio Ciamincian.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe di Napoli, come dicemmo ieri, è partito da Firenze per Londra per la via Milano-Basilea-Ostenda. Arriverà domani a Londra e durante il suo soggiorno in questa città alloggerà all'*Hôtel Bristol*.

S. A. R. è accompagnato nel viaggio dal generale Terzaghi e da altri ufficiali della sua casa militare.

Il matrimonio di S. A. R. il Duca d'Aosta. — La *Stefani* comunica i seguenti dispacci da Londra, 17:

Dietro invito del Duca d'Aosta, il Principe di Galles ha accettato di essere testimonio nel suo matrimonio colla Principessa Elena.

Il Duca d'Aosta e la Principessa Elena sono attualmente a Stowe-House.

La funzione religiosa pel matrimonio del Duca d'Aosta colla Principessa Elena, che avrà luogo il 25 corrente a Kingston, colla massima semplicità possibile, incomincierà alle ore 10,30 del mattino, e terminerà in tempo utile da permettere che i due treni speciali per gli invitati possano ripartire alle ore 11,45 per Twickenham, ove arriveranno alle 12.10.

Ad Orléans-House avranno luogo un ricevimento, l'esposizione dei regali di nozze ed un *lunch*.

I due treni speciali ripartiranno da Twickenham alle ore 2,5 pom. e giungeranno a Londra, alle ore 2,30.

Congresso dei Ragionieri, — Il Comitato del VI Congresso Nazionale si riunì ieri, sotto la presidenza del comm. Romolo Tittoni, in assenza dell'on. senatore Finali.

Si stabilirono i temi da trattare nel Congresso e venne fissata l'inaugurazione al 14 settembre.

Sono notevoli e numerose le adesioni ricevute.

Marina militare. — La Squadra italiana al comando del viceammiraglio on. Accinni e contrammiraglio comm. Grandville giunse, ieri, alle ore 13.15, ad Althaikandorf.

— Le RR. Navi *Re Umberto*, *Sardegna*, *Andrea Doria*, *Ruggiro di Lauria*, *Stromboli*, *Etruria* e *Partenope* giunsero, ieri, a Kiel.

Apertura di ferrovia. — Ieri l'altro fu aperta all'esercizio la nuova linea littoranea Messina-Palermo: Essa è lunga 234 chilometri e le sue stazioni principali sono Barcellona, Patti, Noro, Militello, S. Stefano, Castelnuovo, Cefalù, Termini; con la nuova linea, e con l'altra, prossima ad aprirsi, di Reggio-Calabria-Napoli, le comunicazioni fra Roma e Palermo divengano rapidissime. La nuova linea diretta fra Palermo e Messina è meno lunga di 104 chilometri della linea Messina-Catania-Roccapalumbo-Palermo, finora in esercizio.

Campagna bacologica. — Dalle notizie testè pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio risulta che la campagna bacologica è ormai al suo termine, la maggior parte dei bachi essendo salita al bosco, in buone condizioni. In alcune località la foglia dei gelsi è stata scarsa, e, talvolta, è apparsa rugginosa.

I prezzi dei bozzoli supereranno facilmente le 3 lire il chilogramma.

Le previsioni del raccolto si confermano buone.

Monumento alla famiglia Cairoli. — La Commissione pel detto monumento da inalzarsi a Pavia, si radunerà in quella città nei primi del prossimo luglio.

Essa si compone degli scultori Bazzaro e Danielli di Milano, scelti dagli artisti concorrenti, Ferrari e Sacconi, nominati dalla Commissione pel monumento, e dall'ingegnere Angelo Griffini, assessore delegato della Giunta municipale di Pavia.

I bozzetti presentati sono 27.

ESTERO.

Finanze francesi. — Si ha da Parigi 9: I redditi delle imposte indirette e dei monopoli dello Stato, nel mese di maggio, segnano un *plus* di 4,092,200 franchi sul preventivo ed un aumento di 2,884,800 franchi, in confronto al reddito dello stesso mese dell'anno antecedente.

La produzione dell'oro nell'Africa meridionale. — Telegrafano da Berlino: La produzione dell'oro nelle miniere di Witwatersrand nel mese di maggio ascese 194,580 once in confronto di 186,323 once avutesi nel mese di aprile e di 169,775 nel maggio del 1894.

Canale di Suez. — Il numero delle navi che transitarono per il canale, durante il primo trimestre del 1895, è stato di 873. Il 95,42 % di queste navi effettuarono una parte del loro passaggio con la luce elettrica; navigarono di solo giorno 40 navi, cioè il 4,58 % sul totale.

Il raccolto serico nel Giappone. — Un dispaccio da Yokohama annuncia che il raccolto della seta nel Giappone, è stato molto abbondante. Tale risultato non mancherà di avere influenza sui prezzi del nuovo raccolto.

Nuova linea di navigazione. — La *Shipping Gazette* di Londra è informata che, fra breve, sarà inaugurata una nuova linea di piroscafi spagnoli fra Liverpool e le isole Filippine. La prima traversata sarà fatta dal *Barcelona* di circa 6000 tonnellate.

Questo piroscafo sarà seguito da altri della stessa dimensione, ora in costruzione in Inghilterra e con essi sarà assicurato il servizio della linea con viaggi mensili.

Le colonie ebraiche in Palestina. — Scrivesi da Jaffa al *Daily News* di Londra che le colonie ebraiche, fondate colà dal barone Edmondo di Rothschild, sono floridissime.

Larghi spazi di terreno furono piantati a vigna, e il vino prodotto nella colonia chiamata Rithonle-Zion può reggere al confronto coi buoni vini francesi, e viene esportato su larga scala. Furono pure piantati gelsi, allo scopo di poter tentare la coltura dei bachi da seta.

L'ingrandimento di Nuova-York. — Il Governatore Morton firmò, il 6 corr., il *bill* Robertson, che annette alla città di Nuova-York 16,000 acri. La superficie totale di questa città viene così portata a 42,500 acri, più del doppio della superficie di Parigi, e la sua popolazione ascende ora ad 1,900,000 abitanti.

Il territorio ora incorporato comprende le città di Eastchester, Westchester e Pelham, od almeno le parti di queste città situate al sud d'una linea retta, che sarebbe tirata dal punto di congiunzione della linea nord di Nuova-York col fiume Bronx, in mezzo al canale che separa Hemters Island e Glen Island.

Quest'annessione avrà per effetto di sopprimere le case da giuoco, stabilite lungo il Bronx River, che cagionarono già tanti disordini.

La ferrovia del Congo. — Secondo notizie giunte da Matadi, la ferrovia destinata a congiungere al mare, passando la zona delle cateratte, la parte navigabile del Congo a monte dello Stanley-Pool, è ora costrutta sino a 102 chilometri, cioè per più d'un quarto del percorso totale. Si crede che, l'anno prossimo, alla stessa epoca, la ferrovia raggiungerà Kimpessé a 160 chilometri da Matadi, suo termine sul Congo marittimo. Il Re autorizzò un nuovo prestito di 5 milioni, pagabili in novembre, con un gruppo di finanzieri belgi.

La consacrazione dello Czar. — I giornali russi annunziano che lo Czar ha dato l'ordine di verificare lo stato nel quale si trovano attualmente gli ornamenti della consacrazione, allo scopo di farvi, se occorre, le riparazioni necessarie.

Ecco, in proposito, alcune informazioni interessanti.

Questi ornamenti sono in numero di sette: la Corona, il globo dell'Impero, il trono di Monomach, il vaso delle unzioni, lo scettro, la spada e lo stendardo.

La corona, o come la chiamavano gli antichi moscoviti, il « berretto di Monomach » in filo di oro ritorto, è il dono di un imperatore greco, che la mandò nel 1116 a Vladimiro Monomach, granduca regnante di Kieff. Essa ha servito alla incoronazione di tutti gli Czar senza eccezione e non ha subito alcuna trasformazione.

Lo scettro, pure in filo d'oro ritorto, è sormontato da una corona portante una croce greca, il tutto ornato di 643 pietre preziose del più alto prezzo.

Il globo dell'impero è ornato di 270 pietre e la spada con lama incrostata d'oro porta nell'impugnatura le aquile imperiali sormontate da una corona tagliata in un diamante.

Il trono di Monomach, o *sedia dello Czar*, è in legno di noce; il baldacchino posa sopra quattro colonne scanalate in oro massiccio.

Lo stendardo imperiale, in raso giallo, porta nel mezzo uno scudo dell'impero, circondato dagli scudi di tutti i governi di Russia.

Finalmente, il vaso delle unzioni è tagliato nel diaspro, tempestato di pietre preziose. Porta sul coperchio un serpente d'oro contorto, che si rizza in alto.

Questo vaso avrebbe, a quanto pare, appartenuto all'Imperatore Augusto, al quale serviva di coppa.

Una biblioteca americana. — L'Università di New-York ha ricevuto testè da un anonimo il dono di 1,250,000 lire per il suo nuovo palazzo.

Si annunzia che le tre biblioteche fondate a New-York e, principalmente dotate dagli Astor, dai Lenox e dall'ex candidato alla presidenza Tilden, di cui portano i nomi, stanno per fondersi.

Esse costituiranno una grande biblioteca pubblica, che non possiederà meno di 450,000 volumi e di cui il patrimonio e le dotazioni rappresenteranno l'enorme somma di 40 milioni di lire, di cui 10 milioni portati dalla biblioteca Astor, 20 milioni dalla biblioteca Lenox e 10 milioni dalla biblioteca Tilden.

La nuova istituzione, che ecclisserà la grande biblioteca di Bo-

ston, sarà inoltre arricchita della bella galleria di quadri e di statue del signor Lenox.

Il trasporto ferroviario del pesce vivo. — In Germania erano stati fatti dei tentativi per trasportar - vivo - il pesce di mare nell'interno del paese, ma senza risultati. Ora la prova fu ritentata con un trasporto dalla costa olandese fino a Colonia e l'esito fu molto soddisfacente. Si creò sul carro un ambiente adatto, tenendo il pesce in acqua di mare sempre in movimento, per dippiù si mantenne nell'acqua una corrente continua di ossigeno e si provvide ad isolare, mediante un filtro, gli escrementi dei pesci. Così l'esperienza è riuscita; i pesci (si trattava di merluzzi, soglie, rombi, passere ecc.) giunsero vivi e distribuiti sulla piazza di Colonia; i consumatori trovarono in essi un gusto sensibilmente differente da quello dei pesci trasportati coi sistemi ordinari. Ora si è stabilito di far costruire dei vagoni speciali per riprendere le esperienze su grande scala.

Il velocipedismo e l'avvenire. — Nella brillante cronaca parigina che il *Temps* pubblica settimanalmente parla delle conseguenze che potrà avere la passione della bicicletta in un avvenire più o meno prossimo.

Il cronista del *Temps* arriva a questa conclusione paradossale: che il velocipedismo ucciderà il libro e il teatro. È certamente un paradosso, ma il paradosso d'oggi è la verità di domani.

Non ci occupiamo, dice il cronista di quel giornale, di ricercare se il biciclismo sia o no un esercizio sano. Alcuni sostengono che sì; secondo altri la bicicletta, obbligando ad uno sforzo della spina dorsale e ad uno spostamento di essa, ci prepara una razza di deformi e di degenerati. Ma questo è controverso; mentre pare immancabile il danno al teatro ed al libro. Il biciclista che, sulla sua macchina, ha fatto spesso un numero incalcolabile di chilometri, torna a casa stanco, madido di sudore, coperto di fango o di polvere. In queste condizioni si ha tutt'altra voglia che di mettersi a leggere un libro o di cambiarsi per andare al teatro. L'aspirazione naturale è di rifocillarsi e poi di andare a riprendere le forze per ricominciare all'indomani il prediletto esercizio. Tutt'al più, se il biciclista legge, legge i giornali speciali del biciclismo, che lo informano delle corse di biciclette e dell'ultimo record, dei perfezionamenti portati alla macchina e via dicendo. Questo sistema di vita permette di coricarsi presto e di alzarsi di buon'ora per inforcare la bicicletta e correre all'aria aperta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 17. — Si assicura che l'Ambasciatore d'Inghilterra, Currie, quello di Francia, Cambon, e quello di Russia, Nelidow, abbiano dichiarato essere impossibili ulteriori negoziati intorno alla questione armena, sulla base della risposta della Turchia.

Pertanto essi attenderanno nuove istruzioni dei loro rispettivi Governi.

L'Ambasciatore inglese ha promesso d'indurre il suo Governo a ritardare la decisione per qualche tempo.

La situazione è migliorata.

NEW-YORK, 17. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che gli insorti cubani hanno impiccato parecchi soldati spagnuoli, da essi fatti prigionieri a Gibara, ed alcuni borghesi.

I cadaveri delle vittime sono stati orribilmente mutilati.

PARIGI, 17. — Secondo l'*Estafette* l'alleanza franco-russa avrebbe per base una Convenzione di carattere esclusivamente militare, che sarebbe stata firmata nel 1893.

Soggiunge che da quell'epoca, i Gabinetti di Pietroburgo e di Parigi avendo concertato i loro sforzi in vista di un'azione comune permanente, vennero avviati negoziati attivissimi per dare a quell'azione la forma concreta di un trattato diplomatico.

Però, conclude l'*Estafette*, non vi è ancora nulla di definitivamente risoluto.

PALERMO, 17. — Una squadriglia di carabinieri, ieri, trovandosi appiattata in contrada Quattro-Sindaci, nel territorio di Cammarata, scorse in attitudine sospetta due individui, di cui uno a cavallo.

Quest'ultimo all'intimazione di fermarsi, si gettò a terra sparando una fucilata contro il carabiniere Tangari Rosario, che fortunatamente rimase illeso. Quindi i due malfattori si diedero alla fuga.

I carabinieri, dopo avere risposto al fuoco senza colpirli, li inseguirono e li arrestarono, identificandoli per Mancatani Onofrio da Cammarata, e Villardo Paolo da Vallelunga, e sequestrando al primo un fucile Wetterli con munizioni.

ROMA, 17. — Il Papa ha diretto ai Copti, in data dell'11 corrente, un'Enciclica che comincia colle parole *Unitatis christianae propositum* e che viene pubblicata oggi.

In essa il Pontefice, rispondendo al vivo desiderio, col quale i Copti cattolici si mostrano disposti a procurare il ritorno dei dissidenti all'unità, ricorda i primi legami, che unirono la Chiesa Alessandrina alla Romana, fin da quando quella fu fondata dall'Evangelista Marco.

Accennato quindi alle deputazioni di Copti e di Etiopi che sullo scorcio del Concilio di Firenze vennero ricevute da Eugenio IV e da questo riammesse all'unità cattolica, l'odierna Enciclica ricorda quanto fecero vari Pontefici, da Pio IV a Pio VII, a pro dei Copti e constata come, sotto il Pontificato attuale, sia stato provveduto specialmente a moltiplicare tra essi le scuole ed i missionari.

Passa poi ad esortare i Copti cattolici perchè custudiscano inviolato il deposito della fede e la piena concordia e perchè provvedano alla prosperità delle opere cattoliche.

Infine indizzandosi ai Copti non ancora uniti a Lui, il Papa li invita all'unione, si congratula con loro per le buone disposizioni, delle quali già si mostrano animati, e, chiamati coi nomi di fratelli e figli, li esorta a rispondere al suo appello colla stessa carità che glielo inspira.

COSTANTINOPOLI, 17. — La Porta fece domandare al Segretario di Stato per gli affari esteri d'Inghilterra, lord Kimberley, per mezzo dell'ambasciatore Rustem Pascià, di lasciar tempo al Gran Visir di meglio informarsi sullo stato delle cose, prima di concretare un'attitudine definitiva nella questione Armena.

L'ambasciatore inglese, Currie, promise pure d'intervenire in questo senso presso il suo Governo.

La situazione va migliorando.

La persona e l'attitudine del nuovo Gran Visir ispirano la fiducia e la speranza che si cercherà di evitare, con un'opportuna condiscendenza, gravi conflitti nella questione Armena.

La Squadra inglese, la cui presenza nelle acque turche passa per un serio avvertimento alla Turchia, si reca a Cipro.

L'opinione prevalente è che la Russia e la Francia non turberanno l'azione dell'Inghilterra, ancorchè essa non vi partecipino.

COSTANTINOPOLI, 17. — Si assicura, da fonte ordinariamente bene informata, che l'Ambasciatore francese, Cambon, ha diretto all'Ambasciatore inglese, Currie, una lettera privata, colla quale lo informa che, se l'Inghilterra prendesse misure coercitive contro la Turchia, riguardo alla questione armena, non avrebbe il concorso della Francia.

VIENNA, 17. — I giornali considerano come inevitabili le dimissioni del Gabinetto Windischgraetz.

TRIESTE, 17. — Vittorio Donati, cittadino italiano, redattore del periodico locale socialista *Il Lavoratore*, è stato bandito da tutta la Cisleitana.

VIENNA, 17. — Nella Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, il Ministro degli esteri, conte Goluchowski, dichiarò di non volere, ripetendo le dichiarazioni da lui già fatte in seno alla Commissione ungherese, mettere a prova la pazienza dei Commissari. Il Ministro si disse fermamente deciso a non modificare l'indirizzo della politica seguita finora e che si basa sulla triplice alleanza. Nello stesso tempo il mantenimento delle relazioni amichevoli con tutte le potenze resta uno degli scopi della politica Austro-Ungarica.

Il conte Goluchowski soggiunse che cercherà di utilizzare la situazione estera, che è favorevolissima e che promette pace durevole, per dare un'impulso più efficace alle relazioni politico-commerciali. (*Applausi*).

Dopo breve discussione il bilancio degli affari esteri è approvato senza modificazioni.

VIENNA, 17. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il Ministero Windischgraetz decise, ieri, di dare le sue dimissioni, se la Sinistra tedesca persistesse a volere uscire dalla coalizione.

PARIGI, 17. — Oggi, alle 2 pom., l'ambasciatore di Russia, barone di Mohrenheim, ha consegnato solennemente al Presidente della Repubblica, Félix Faure all'Eliseo, il collare dell'Ordine di Sant'Andrea.

Il barone di Mohrenheim, nel consegnare il Collare al Presidente Félix Faure, gli disse: « Voi riconoscerete volentieri in quest'atto un nuovo pegno dei sentimenti da cui lo Czar è co-

stantemente animato verso la Francia e verso il suo Presidente ».

Il Presidente della Repubblica, sig. Félix Faure, rispose al barone di Mohrenheim ringraziandolo e pregandolo di trasmettere allo Czar l'espressione dei sentimenti che gli inspira « questo nuovo e prezioso pegno della simpatia della quale, ad esempio del suo glorioso Padre, lo Czar è animato per la Francia e della amicizia così felicemente esistente fra le due nazioni ».

LONDRA, 17. — Il Duca di York è partito per Kiel, ove rappresenterà la Regina Vittoria alle feste per l'inaugurazione del Canale fra il Mar Baltico ed il Mare del Nord.

NEW-YORK, 17. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che in un combattimento a Duabo, dodici insorti rimasero uccisi e venti feriti.

VIENNA, 17. — L'Imperatore ricevette nel pomeriggio in lunga udienza il Presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz.

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che si conferma la voce che il Re Alessandro farà, durante l'anno, una visita alla Corte d'Italia; ma che tuttora non fu presa in proposito una decisione definitiva.

PARIGI, 17. — *Camera dei Deputati.* — Pietro Alype domanda di svolgere la sua interpellanza sulle « usurpazioni dell'Italia in Abissinia e sul danno che ciò reca agli interessi francesi ».

Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, propone di rinviare la discussione in proposito, dichiarando che la questione sollevata da tale interpellanza forma oggetto dell'attenzione del Governo, ma che sopra essa nulla di utile può dirsi oggi. (*Benissimo — Grida: Fra un mese*).

Pietro Alype replica dicendo che, stante il rifiuto del Governo di rispondere su tale questione, egli chiede d'interpellarlo sulla politica generale.

Su proposta di Vigne d'Octon l'interpellanza Alype viene unita a quella dello stesso Vigne d'Octon sulle colonie francesi nell'Africa Occidentale, interpellanza che si trova iscritta all'ordine del giorno dopo il progetto sulla riforma del regime delle bevande.

VIENNA, 17. — Nei circoli bene informati si giudica che la decisione della sinistra tedesca annunziata per questa sera di ritirarsi dalla coalizione se il credito pel liceo di Cilli venisse approvato eserciterà naturalmente una influenza sull'esistenza del Gabinetto Windischgratz.

Però nei detti circoli si considerano come infondate le voci di dimissioni già date del Ministero, e quelle sui personaggi che sarebbero chiamati a sostituire gli attuali Ministri o sulla soluzione transitoria che si darebbe alla crisi, mantenendo il Ministero dimissionario per ottenere dal Parlamento l'esercizio provvisorio.

Il Club polacco ha deciso, all'unanimità, di pubblicare un appello pel mantenimento della coalizione dei partiti moderati, che considera ora, come un anno e mezzo fa, una necessità politica.

LONDRA, 17. — Il Tribunale ha dichiarato che il capitano del *Crathie* urtando il vapore tedesco *Elbe* non è colpevole per non aver soccorso l'*Elbe* dopo la collisione, essendo il *Crathie* rimasto fortemente avariato.

La sentenza biasima il secondo del *Crathie* che mancò ai doveri di vigilanza, e provocò la collisione. Perciò gli toglie la patente.

PARIGI, 18 — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, dopo che l'ambasciatore di Russia, barone di Mohrenheim, uscì dall'Eliseo, diresse un telegramma allo Czar ringraziandolo per avergli conferito il collare dell'Ordine di Sant'Andrea.

VIENNA, 18 — La riunione delle quattro Commissioni della Delegazione ungherese approvò il bilancio straordinario del 1896 per l'esercito d'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Berzeviczy e Gyurkovics rilevarono i meriti del Ministro Kallay verso la Bosnia e l'Erzegovina.

Kallay pronunziò un lungo discorso, ringraziando e rispondendo a varie questioni.

Il Presidente Szell pose fine alla riunione, esprimendo, fra gli applausi generali, l'approvazione e i ringraziamenti della Delegazione per Kallay.

VIENNA, 18. — Nella riunione della Sinistra tedesca venne, iersera, deciso, all'unanimità, che l'attitudine seguita dagli altri partiti della coalizione riguardo all'istituzione di un Liceo sloveno a Cilli rende impossibile alla Sinistra tedesca stessa di restare nella coalizione.

Il partito mantenne nuovamente, con questa decisione definitiva, il punto di vista già approvato nella riunione del 13 corrente.

LISBONA, 18. — È scoppiato, iersera, un'incendio nel tetto del palazzo della Camera dei Deputati. L'incendio si deve all'imprudenza di un piombista. Però il fuoco ha potuto essere localizzato.

LONDRA, 18. — Il *Reuter Office* ha da Alessandria d'Egitto: « La Missione russa che si è recata allo Scioia, sotto la direzione del colonnello Leontieff, è ritornata qui diretta alla volta della Russia, ed è accompagnata da una Missione di Menelik, che si reca a complimentare lo Czar.

« I membri della Missione scioana smentiscono categoricamente la voce che essi sieno incaricati di sollecitare soccorsi della Russia contro gli Italiani, e dichiarano che la loro missione non ha alcuno scopo politico ».

HONG-KONG, 18. — Quattro casi di peste sono stati qui constatati. Furono prese tosto misure sanitarie.

RIO-JANEIRO, 18. — Il ministro inglese ha presentato al Governo brasiliano una nuova Nota, insistendo in favore dei reclami dei suoi connazionali per danni sofferti durante la rivoluzione.

VIENNA, 18. — L'Imperatore ha ricevuto stamane, il Presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, in udienza privata.

VIENNA, 18. — *Camera dei Deputati.* — La proposta del Giovane czeco Kaizl, di sospendere le sedute della Camera fino alla soluzione della crisi attuale, è respinta con 144 voti contro 63.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 16 giugno 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	761.6
Umidità relativa a mezzodì	45
Vento a mezzodì	Sud debole.
Cielo	3/4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 25.°0. Minimo 15.°8.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 16 giugno 1895.

In Europa pressione molto irregolare; sensibilmente alta al NW della Russia. Parigi, 766; Zurigo 764; Costantinopoli 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; temporali e pioggie nel continente; venti qua e là in forza variabili; temperatura diminuita al N, irregolarmente cambiata altrove.

Stamani: cielo piovoso in Toscana, sereno in Sicilia e qua e là altrove; venti qua e là freschi variabili.

Barometro a 761 mm. nel Golfo di Genova e lungo il versante adriatico, a 764 mm. Cagliari e Palermo.

Mare qua e là mosso lungo le coste settentrionali.

Probabilità: venti deboli e freschi variabili: cielo vario con qualche temporale specialmente al N e lungo il versante adriatico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 17 giugno 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	763.8
Umidità relativa a mezzodì	51
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	1/2 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 26.°4. Minimo 13.°9.

Pioggia in 24 ore — —

Li 17 giugno 1895.

In Europa pressione livellata a 764 mm. sull'Austria e sull'Italia, a 760 all'occidente, a 766 ad Arcangelo. Zurigo 760.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito; alcune pioggiarelle sul medio versante adriatico e qua e là altrove; temperatura aumentata al N e Centro; calma di vento.

Stamani: cielo nuvoloso al Nord, sereno altrove; venti deboli specialmente settentrionali o calma.

Barometro da 763 a 764 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii: cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 giugno 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	24 4	17 4
Genova	1/4 coperto	calmo	22 4	17 0
Massa Carrara	coperto	mosso	27 4	14 0
Cuneo	3/4 coperto	—	25 0	12 7
Torino	1/4 coperto	—	24 4	15 6
Alessandria	1/2 coperto	—	24 9	15 3
Novara	sereno	—	26 4	13 2
Domodossola	1/4 coperto	—	23 5	7 7
Pavia	sereno	—	25 0	12 6
Milano	1/2 coperto	—	24 7	13 5
Sondrio	sereno	—	21 0	10 4
Bergamo	3/4 coperto	—	20 0	11 5
Brescia	3/4 coperto	—	23 0	14 0
Cremona	1/2 coperto	—	25 9	13 5
Mantova	sereno	—	22 0	13 0
Verona	sereno	—	24 0	14 8
Belluno	1/2 coperto	—	20 4	8 7
Udine	1/4 coperto	—	24 2	11 2
Treviso	sereno	—	25 2	13 3
Venezia	1/2 coperto	mosso	23 0	13 9
Padova	1/4 coperto	—	23 5	10 6
Rovigo	1/2 coperto	—	23 6	11 5
Piacenza	1/4 coperto	—	22 2	13 1
Parma	coperto	—	22 8	12 1
Reggio Emilia	coperto	—	23 8	12 8
Modena	coperto	—	21 7	12 0
Ferrara	3/4 coperto	—	24 1	12 9
Bologna	3/4 coperto	—	22 8	11 7
Ravenna	piovoso	—	25 9	13 0
Forlì	coperto	—	23 0	14 8
Pesaro	sereno	calmo	21 5	13 0
Ancona	sereno	legg. mosso	21 2	16 8
Urbino	coperto	—	20 0	11 9
Macerata	1/4 coperto	—	21 8	14 3
Ascoli Piceno	sereno	—	21 5	15 8
Perugia	3/4 coperto	—	22 7	13 1
Camerino	3/4 coperto	—	20 3	12 1
Pisa	coperto	—	23 0	13 4
Livorno	piovoso	calmo	22 5	14 5
Firenze	piovoso	—	24 8	15 4
Arezzo	nebbioso	—	22 8	11 7
Siena	1/2 coperto	—	21 0	12 5
Grosseto	1/4 coperto	—	28 2	20 4
Roma	sereno	—	24 7	15 8
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	19 8	10 0
Aquila	sereno	—	19 0	11 0
Agnone	1/4 coperto	—	19 6	9 7
Foggia	1/4 coperto	—	26 3	15 5
Bari	sereno	legg. mosso	22 9	15 6
Lecce	1/4 coperto	—	25 1	14 5
Caserta	sereno	—	24 1	15 6
Napoli	coperto	calmo	21 2	16 4
Benevento	1/4 coperto	—	22 0	14 5
Avellino	1/2 coperto	—	21 0	13 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	17 2	11 4
Cosenza	1/4 coperto	—	22 6	15 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	16 1	11 2
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	23 0	18 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	23 3	16 4
Palermo	sereno	legg. mosso	29 2	10 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	29 0	18 0
Messina	1/4 coperto	calmo	24 4	18 8
Catania	sereno	calmo	23 2	15 7
Siracusa	sereno	calmo	25 6	16 7
Cagliari	sereno	calmo	25 0	13 5
Sassari	1/2 coperto	—	22 5	12 9

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 17 giugno 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 1	16 2
Genova	coperto	calmo	22 0	16 7
Massa Carrara	sereno	calmo	26 6	13 4
Cuneo	3/4 coperto	—	19 2	14 3
Torino	coperto	—	21 2	16 0
Alessandria	3/4 coperto	—	23 7	16 4
Novara	coperto	—	26 0	15 0
Domodossola	coperto	—	23 2	13 8
Pavia	coperto	—	24 1	14 4
Milano	coperto	—	25 8	15 1
Sondrio	3/4 coperto	—	23 3	13 5
Bergamo	3/4 coperto	—	19 6	12 4
Brescia	coperto	—	24 6	16 0
Cremona	3/4 coperto	—	26 1	14 5
Mantova	3/4 coperto	—	23 2	16 2
Verona	coperto	—	23 0	15 0
Belluno	coperto	—	17 8	11 6
Udine	sereno	—	21 4	12 2
Treviso	3/4 coperto	—	22 4	15 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	22 0	15 5
Padova	3/4 coperto	—	21 1	14 4
Rovigo	1/4 coperto	—	24 7	12 6
Piacenza	3/4 coperto	—	22 6	13 5
Parma	coperto	—	23 0	13 5
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	23 1	13 7
Modena	1/2 coperto	—	21 9	13 3
Ferrara	1/4 coperto	—	23 5	14 3
Bologna	sereno	—	22 2	13 2
Ravenna	sereno	—	25 9	11 0
Forlì	sereno	—	21 2	13 4
Pesaro	sereno	calmo	20 6	12 4
Ancona	sereno	calmo	22 9	15 3
Urbino	sereno	—	20 0	11 9
Macerata	1/4 coperto	—	21 2	14 0
Ascoli Piceno	sereno	—	21 5	14 8
Perugia	1/4 coperto	—	22 4	13 7
Camerino	sereno	—	19 9	13 3
Pisa	sereno	—	25 6	10 8
Livorno	sereno	calmo	23 6	13 0
Firenze	sereno	—	24 4	12 3
Arezzo	sereno	—	23 2	11 3
Siena	sereno	—	21 5	12 5
Grosseto	1/4 coperto	—	21 1	10 4
Roma	sereno	—	25 0	13 9
Teramo	1/4 coperto	—	19 8	13 2
Chieti	sereno	—	19 9	10 0
Aquila	sereno	—	21 1	11 0
Agnone	sereno	—	20 1	10 2
Foggia	sereno	—	27 2	14 0
Bari	sereno	legg. mosso	22 7	15 6
Lecce	1/2 coperto	—	25 0	15 5
Caserta	sereno	—	24 7	14 8
Napoli	sereno	calmo	21 0	16 4
Benevento	sereno	—	24 0	12 4
Avellino	sereno	—	21 7	8 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	18 0	9 9
Cosenza	caligine	—	23 4	13 6
Tirolo	1/4 coperto	—	16 0	11 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	22 2	18 5
Trapani	1/4 coperto	calmo	26 6	16 4
Palermo	sereno	legg. mosso	28 5	11 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	23 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	29 2	11 6
Messina	1/4 coperto	calmo	24 5	19 2
Catania	sereno	calmo	23 8	16 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 3	16 8
Cagliari	sereno	calmo	28 5	17 0
Sassari	sereno	—	24 2	14 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 17 giugno 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,67 1/2 70 80		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	91,57 1/2 ex	93 62 1/4			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,65 62 1/2 60	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	93,67 1/2	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 — (1)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 70
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			460 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			452 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			375 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			496 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			677 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			503 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			844 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			359 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			50 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			142 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			825 —
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1195		— —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —			171 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			69 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			38 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	205 205 1/2 206		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			303 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	36 1/2 37 37 1/4		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(1) 98,70 piccolo taglio.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			80 — (1)
»	250	125	» » - Vita		— —			210 — (2)
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			317 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			131 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 10	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 72 1/2	104 80	104 47 1/2 70	104 80	104 95 85	104 77 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	26 22 1/2	26 28	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 37	— —	26 30 1/2 38	26 41	26,42 1/2 37 1/2	26 41 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 17 1/2 10	129 22 1/2	129,10 128,85	129 20

Risposta dei premi . 26 giugno — Compensazione . . . 27 giugno

Prezzi di Compensaz. 26 » — Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1895

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	93 80
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb. Città di Roma 4 %	448 —
» Cred. Fond. S. Spirito	369 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	495 —
Azioni Ferr. Meridionali	668 —
» » Mediterranee	496 —
» Banca d'Italia	865 —
» » Romana	400 —
» » Generale	45 —
» Banco di Roma	145 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » Condotte d'acqua	162 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	199 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	40 —
» » Immobiliare	47 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	160 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	33 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	217 —
» » Ferr. Sarde	321 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	298 —
» » » 4 %	124 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	454 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

15 giugno 1895.

Consolidato 5 %	L. 93 625
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 91 625
Consolidato 3 % nominale	» 56 087
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 54 887

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex coup L. 4,00 — (2) ex coup L. 5,50.

Per il Sindaco: GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.